

ANIASA

Auto a noleggio, boom nel 2023 Giro d'affari in crescita del 23%

Nel pieno di una transizione all'elettrico "congelata", il noleggio auto si consolida a quota 30% del mercato italiano dell'auto, con un ruolo crescente di privati e flotte commerciali. È quanto emerge dal rapporto annuale di Aniasa, associazione di Confindustria che riunisce i player del settore. Il presidente Alberto Viano snocciola i dati - la flotta arrivata a 1,3 milioni di unità, record immatricolazioni a quasi 530mila, 30 miliardi di km l'anno e un fatturato in crescita, a 14 miliardi - e mette l'accento sui nodi, a cominciare dalla "questione"

fiscale, con la proposta di allineare l'Italia all'Europa (limite deducibile a 26mila euro e deducibilità all'80%). La parte del leone continua a farla il noleggio a lungo termine, una immatricolazione su quattro in Italia, cresciuto del 23% nel 2023 ma in flessione del 14,8% nel primo quadrimestre '24. «In questa situazione - dice Viano - sarebbe più utile per sostenere il mercato dell'elettrico una fiscalità più vantaggiosa piuttosto che incentivi annunciati ma non ancora disponibili».

— **F.Gre.**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MERCATO

Chi e perché ha tanta paura del Dragone in veste "green"

» Marco Scafati

La recente visita del leader cinese Xi Jinping nel Vecchio continente non sembra aver convinto Bruxelles a frenare sull'imposizione di dazi per le auto elettriche *Made in China*, come leggete in questa pagina. Eppure anche tra Paesi europei, il

grado di "avversione" alle Ev del Dragone cambia di molto, a seconda degli interessi.

Una ricerca realizzata per conto di Aniasa da Bain & Company prevede che entro il 2030 i marchi cinesi conquisteranno, in generale, almeno il 7% del mercato continentale, andando a impattare maggiormente sulle piazze che importano di più, come Italia, Regno Unito e Francia. Proprio il governo di

Parigi, ricordiamolo, è stato tra i principali sostenitori dell'indagine anti-dumping portata avanti dall'Ue. Più cauta la posizione della Germania, le cui aziende hanno forti interessi commerciali in Cina, ma nell'ultimo quinquennio hanno visto ridimensionare le loro quote di mercato a favore dei produttori locali, che ora sono nuovamente padroni a casa loro. I tedeschi, dunque, sono più esposti alle probabili ritorsioni di Pechino, nel caso l'U-

nione europea proseguisse nel suo intento. Non è un caso che in settimana Oliver Zipse, Ola Kaellenius e Thomas Schaefer, rispettivamente i numeri uno di Bmw, Mercedes e Volkswagen, abbiano sottolineato all'unisono come l'industria continentale non abbia bisogno di misure protezionistiche. Nell'immediato futuro, scopriremo se la Germania dell'auto ha ancora il peso di un tempo.

Auto cinesi al 7% del mercato Ue al 2030

di Andrea Boeris

Se oggi la quota di auto cinesi in Europa è circa del 3%, il dato potrebbe salire 7% entro il 2030 o anche di più, in funzione della capacità dei brand cinesi di approdare con modelli di segmento più basso a prezzi competitivi. E questo rappresenta un'incognita soprattutto in Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto).

È uno dei dati emersi dal nuovo studio condotto da Aniasa e Bain & Company «Casa e Chiesa nel settore dell'auto» nel quale si mette in evidenza come il mercato italiano dell'automobile abbia mostrato segnali incoraggianti di ripresa, con un +19% nel 2023, ma sia ancora ben lontano dai livelli pre-pandemici (-300 mila vetture sul 2019). Un dato incoraggiante è però rappresentato dall'aumento delle vetture ibride, che rappresentano il 42% del mercato italiano.

Aniasa ieri ha presentato anche numeri del suo 23esimo rapporto, che mostrano un settore del noleggio in salute, nel breve e nel lungo termine. Un primo dato che emerge è che quasi un terzo dei veicoli immatricolati in Italia ricadono nel settore del noleggio. E di questi, la quota di veicoli green continua a crescere: il 33% delle nuove vetture elettriche e il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio.

Il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a passo svelto, raggiungendo un giro d'affari di 14 miliardi di euro e una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione. Record anche per le immatricolazioni con oltre 525 mila unità tra auto e veicoli commerciali leggeri, pari al 30% dell'intero mercato italiano.

C'è però un problema, su cui si è soffermato il presidente Aniasa, Alberto Viano: negli ultimi mesi l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato ordini e nuove immatricolazioni. Inoltre, per una vera transizione ecologica del parco circolante, «il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto», allineandola a quella del resto d'Europa. (riproduzione riservata)

Mobilita': Aniasa, settore noleggio in crescita, in 2023 giro affari 14 mld

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 09 mag - Il settore del noleggio veicoli continua a crescere in Italia e rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green. E' quanto emerge dalla 23esima edizione del Rapporto Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Secondo il report, il 33% delle nuove vetture elettriche e il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia è a noleggio, mentre la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Tuttavia, l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. "Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei", si legge. Più nel dettaglio, secondo il documento, in un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% rispetto al 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% sul 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 miliardi di euro, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 miliardi di euro. "Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso", ha detto il presidente di Aniasa, Alberto Viano, auspicando che "quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle istituzioni".

Più nel dettaglio, superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 miliardi di euro, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82.000 dei quali ibridi "veri" (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 Pa e 161.000 privati che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. "L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale", ha aggiunto Viano.

Auto, Aniasa: Nel 2023 fatturato settore noleggio sale a 14 mld

Auto, Aniasa: Nel 2023 fatturato settore noleggio sale a 14 mld Milano, 09 mag (GEA) - Nel 2023 il fatturato del noleggio autoveicoli ha raggiunto lo scorso anno i 14 miliardi di euro, in netta crescita rispetto ai 13 miliardi del 2022. Il business del lungo termine ha conseguito un giro d'affari di oltre 10,6 miliardi, mentre il breve termine è arrivato a 1,5 miliardi. I restanti 2,5 miliardi sono stati prodotti dalle attività di servizi automobilistici e digitali strettamente collegati al settore del noleggio. Elemento che va evidenziato a parte è aver conseguito nel complesso un altro record di immatricolazioni tra auto e veicoli commerciali leggeri: ben 525.000 unità, pari al 29,7% dell'intero mercato italiano, per un valore di acquisti sul mercato nazionale di 15 miliardi di euro. E' quanto emerge dal rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. A fine 2023 la clientela degli operatori del noleggio a lungo termine ha raggiunto quota 254.000 soggetti, di cui 90.000 aziende, 3.000 pubbliche amministrazioni e 161.000 privati, una voce quest'ultima ancora e di nuovo in crescita, a conferma del trend che vede sempre più italiani rinunciare all'acquisto dell'auto a favore di formule di utilizzo a pagamento.

Nel 2023 fatturato settore noleggio sale a 14 mld-2- Milano, 09 mag (GEA) - "La realtà imprenditoriale basata su 20.000 addetti e che si diffonde sul territorio. Le piccole imprese che ieri operavano nell'ambito delle aziende più grandi hanno oggi propria clientela. E il noleggio è stabilmente approdato alle reti dei concessionari, oggi alle prese con il rivoluzionario cambiamento del modello distributivo, delle officine e dei centri di manutenzione, sempre più partner essenziali per il noleggio ed essi stessi erogatori di servizi di mobilità. Arricchiscono la fotografia del 2023 più di 36 milioni di giornate di noleggio per esigenze di spostamenti a fini turistici o a breve termine. Una funzione essenziale quella del rent a car non solo per la mobilità nazionale, ma che diventa generatore di indotto dell'ecosistema turistico, settore strategico per la crescita del Paese. Come rilevato dal Centro Studi di European House Ambrosetti, il noleggio a breve è produttore di ricchezza, con un effetto moltiplicatore pari a 15 sulla derivante spesa turistica", evidenzia Aniasa. "Un 2023 in graduale ripresa anche per il car sharing, che sta attraversando un importante processo di consolidamento (non solo in Italia) e di adattamento del modello operativo. L'apertura delle aree di parcheggio nei principali aeroporti, lo sviluppo di offerte B2B per clienti aziendali, l'estensione del noleggio anche al pluri-giornaliero, l'elettrificazione progressiva della flotta, sono i fattori delle nuove dinamiche competitive", prosegue il report di Aniasa.

Nel 2023 fatturato settore noleggio sale a 14 mld-3- Milano, 09 mag (GEA) - "Lo sviluppo della 'smart mobility' e l'intermodalità nei centri urbani si sono relazionati con la cultura 'pay per use', attraverso piattaforme digitali con una decisa evoluzione tecnologica (MaaS). L'utilizzo della telematica e dei big data, sempre più presente nell'automotive con grandi interessi alle informazioni sul veicolo e sulla guida, ha determinato l'emergere di realtà imprenditoriali con diverse finalità, coinvolgendo anche case auto, fornitori di connessione digitale e di tecnologia avanzata, società di assicurazione e di soccorso stradale. I servizi digitali applicati all'automotive consentiranno alle aziende di noleggio la strutturazione di nuove proposte di valore, prima di tutte le offerte di mobilità attraverso le subscription, ottimizzando i servizi offerti grazie ai dati disponibili dalla telematica di bordo. Valori, tutti questi - conclude Aniasa - che portano il settore del noleggio nel suo complesso in prima fila in un altro importante palcoscenico: la realizzazione di 2,6 miliardi di risparmi economici a vantaggio del Sistema nazionale (derivanti dalle economie di scala insite nel noleggio), oltre al contributo annuo alle casse erariali di 2,5 miliardi all'anno".

Mobilità: Aniasa, cresce noleggio, è 30% immatricolazioni, giro affari 14 mld

Mobilità: Aniasa, cresce noleggio, è 30% immatricolazioni, giro affari 14 mld Milano, 9 mag. (LaPresse) -"Il settore del noleggio veicoli continua a crescere nel nostro Paese: rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei". Sono questi i principali dati emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto

Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019),- spiega Aniasa - il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 miliardi di euro, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 miliardi di euro.

Mobilità: Aniasa, boom noleggi lungo termine, quelli a breve +5% in vista estate

Mobilità: Aniasa, boom noleggi lungo termine, quelli a breve +5% in vista estate Milano, 9 mag. (LaPresse) - Il noleggio a breve termine è in buona salute e cresce in vista della prossima stagione estiva e quello a lungo termine ha proseguito anche nel 2023 la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di euro di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi "veri" (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza Partita Iva) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto. Sono alcuni dei dati emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali. Il noleggio a breve termine in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%). - spiega Aniasa - Boom delle immatricolazioni (+92%), che testimonia l'attesa per la stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto. Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). La nota dolente - prosegue Aniasa - riguarda però le immatricolazioni, -15%. Un calo prodotto dall'effetto attesa dai nuovi incentivi annunciati a più riprese, già sul finire dello scorso anno, e che tardano ad entrare in vigore, lasciando alla finestra aziende e privati in attesa del rinnovo delle proprie auto. "E il car sharing si fa... 'lungo'", sottolinea Aniasa. Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

Mobilità: Aniasa, boom noleggi lungo termine, quelli a breve +5% in vista estate-2-

Mobilità: Aniasa, boom noleggi lungo termine, quelli a breve +5% in vista estate-2- Milano, 9 mag. (LaPresse) - "Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso", ha dichiarato il Presidente Aniasa - Alberto Viano, "Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle

Istituzioni". "L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 euro le aziende possono 'scaricare' 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade", ha concluso Viano.

Mobilità: Aniasa, noleggi a breve +18%, 1,5 mld fatturato

Mobilità: Aniasa, noleggi a breve +18%, 1,5 mld fatturato Milano, 9 mag. (LaPresse) - "Il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 mld di euro, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%), una volta superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip". Sono alcuni dei dati emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto Aniasa, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Il rent-a-car - spiega Aniasa - sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unità (+12%). A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 13-3-

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 13-3- Torino, 9 mag. (LaPresse) - MOBILITÀ: ANIASA, CRESCE NOLEGGIO, È 30% IMMATRICOLAZIONI, GIRO AFFARI 14 MLD - 'Il settore del noleggio veicoli continua a crescere nel nostro Paese: rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei'. Sono questi i principali dati

emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. MOBILITÀ: ANIASA, BOOM NOLEGGI LUNGO TERMINE, QUELLI A BREVE +5% IN VISTA ESTATE - Il noleggio a breve termine è in buona salute e cresce in vista della prossima stagione estiva e quello a lungo termine ha proseguito anche nel 2023 la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di euro di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi 'veri' (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza Partita Iva) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto. Sono alcuni dei dati emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali.

Il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 mld di euro, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%), una volta superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip'. Sono alcuni dei dati emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. LAVORO: 494MILA ASSUNZIONI PREVISTE DALLE IMPRESE A MAGGIO - Sono poco meno di 494mila i contratti di assunzione (di durata superiore ad un mese o a tempo indeterminato) programmati dalle imprese a maggio e quasi 1,6 milioni per il trimestre maggio-luglio, con un incremento della domanda di lavoro di circa 27mila unità rispetto a maggio 2023 (+5,8%) e di quasi 35mila unità sul corrispondente trimestre (+2,2%). L'industria nel suo complesso programma più di 136mila entrate nel mese e oltre 410mila nel trimestre, con una crescita rispettivamente del 3,5% e del 2,4% rispetto a un anno fa. Le imprese dei servizi sono alla ricerca di 357mila lavoratori nel mese e di circa 1,2milioni nel trimestre, con incrementi rispettivamente del 6,7% e del 2,2% rispetto allo stesso periodo del 2023. Il Sud e isole l'area territoriale più dinamica con 140mila contratti attesi. A delineare questo scenario è il bollettino del sistema informativo Excelsior, realizzato da Unioncamere e ministero del Lavoro e delle politiche sociali.

Auto: Aniasa, arrivo cinesi su mercato europeo conquisterà almeno 7% al 2030

Auto: Aniasa, arrivo cinesi su mercato europeo conquisterà almeno 7% al 2030 Roma, 9 mag. (LaPresse) - Lo scorso anno il mercato italiano dell'automobile ha mostrato segnali incoraggianti di ripresa, registrando un aumento significativo del 19%. Una boccata d'ossigeno per il settore, ben lontano dai livelli pre-pandemici (-300.000 vetture vs 2019) e ancora in cerca di un nuovo equilibrio. Un dato incoraggiante è rappresentato dall'aumento delle vetture ibride: 42% del mercato. La trasformazione del panorama automobilistico italiano è evidente anche analizzando le preferenze dei consumatori, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina. Il canale del noleggio raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d'Europa. L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% (o anche superiore, in funzione della capacità dei brand cinesi di approdare con modelli di segmento più basso a prezzi competitivi) entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto). Sono queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da Aniasa e Bain & Company "Casa e Chiesa nel settore dell'auto", l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani presentata oggi nel corso di un evento a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni.

Il 2023 ha registrato un ulteriore aumento delle vetture ibride, salite ormai al 42% (rispetto al 3% delle BEV) del mercato, nel primo trimestre del 2024. Tuttavia, questo aumento non è sufficiente a risolvere il problema delle emissioni di CO₂, che rimane tema critico nell'attuale panorama automobilistico. Il declino delle vendite di vetture diesel, accompagnato da un aumento delle emissioni totali, solleva ulteriori interrogativi sulle strategie di transizione del settore. Questa tendenza può essere spiegata sia con le minori rottamazioni delle vetture obsolete, sia con le preferenze per veicoli a benzina o mild hybrid. La trasformazione del panorama automobilistico italiano appare evidente anche analizzando le preferenze dei consumatori nelle diverse dimensioni delle città, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina, anche nelle metropoli più grandi. Solo 1 compatta su 50 è BEV, mentre tra le vetture medio-grandi avanza il plug-in hybrid. Guardando all'Europa, ormai le «curve di crescita» del BEV si sono appiattite ovunque, soprattutto in Germania, anche a causa del blocco degli incentivi. Il declino delle vendite di vetture diesel e il contemporaneo aumento delle emissioni totali sollevano interrogativi importanti sulle strategie di transizione del settore. È evidente che il mercato sta mostrando una preferenza crescente per veicoli a benzina o mild hybrid, ma è altrettanto chiaro che occorre un'impostazione più decisa verso la sostenibilità.

Il ritardo nell'implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. Come già confermato negli anni scorsi, le vetture elettrificate (BEV+PHEV) fanno ancora fatica nel canale Privati, dove superano di poco il 4%. La quota inferiore nel canale privati dimostra il ruolo chiave delle flotte e dei noleggi nella diffusione delle alimentazioni più sostenibili anche per il pubblico di «massa». In questo clima di incertezza, infatti, chi vince è il canale del noleggio, che tocca un nuovo record storico, con una penetrazione lo scorso anno del 29% sul totale

immatricolazioni. La ripresa, seppur limitata, delle vendite di vetture "Km0" suggerisce che il mercato automobilistico sta ancora affrontando sfide significative. La quota di immatricolato "Km0" a fine 2023 ha superato il 10%. Con il 2023 si è infatti invertito l'ordine dei fattori: ora la domanda è tornata ad essere potenzialmente inferiore all'offerta, con conseguenze pericolose per gli operatori. L'inversione del trend sta portando già in alcuni casi ad una riduzione dei prezzi e l'Europa sta già sperimentando una stabilizzazione nella crescita delle vendite di veicoli elettrici, soprattutto a causa della diminuzione degli incentivi.

L'attuale situazione in Europa è solo una piccola parte di un quadro più ampio: stiamo entrando in una nuova era della geopolitica dell'auto. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Tuttavia, nel 2023, la situazione è cambiata radicalmente: solo il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da marchi locali. La Cina si è ripresa il proprio mercato. Questo segna un importante spostamento di equilibri, stiamo assistendo all'ingresso di nuovi attori sul mercato globale dell'automobile. In particolare, l'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe avviare una nuova fase. Si prevede che entro il 2030 essi acquisiranno una quota di mercato di almeno il 7% (o più), con un impatto significativo su Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia, che si trovano tra i principali importatori di veicoli.

"I dati fotografano con chiarezza come sempre più italiani, complice l'incertezza relativa all'alimentazione da scegliere e le limitate capacità di spesa a fronte di listi in continuo aumento, preferiscano prendere una

vettura a noleggio, anziché acquistarla”, ha commentato il Presidente Aniasa - Alberto Viano a margine della presentazione, “Una scelta che consente agli automobilisti di scaricare il rischio tecnologico del veicolo sugli operatori di noleggio e di accedere, a canoni mensili più contenuti, a vetture green altrimenti difficili da comprare. Questo trend, solo rallentato dall'effetto annuncio degli incentivi negli ultimi mesi, è destinato a consolidarsi ulteriormente nei prossimi anni”. “In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 17-9-

LE NOTIZIE DI ECONOMIA DELLE 17-9- Milano, 9 mag. (LaPresse) -AUTO: ANIASA, ARRIVO CINESI SU MERCATO EUROPEO CONQUISTERÀ ALMENO 7% AL 2030 - Lo scorso anno il mercato italiano dell'automobile ha mostrato segnali incoraggianti di ripresa, registrando un aumento significativo del 19%. Una boccata d'ossigeno per il settore, ben lontano dai livelli pre-pandemici (-300.000 vetture vs 2019) e ancora in cerca di un nuovo equilibrio. Un dato incoraggiante è rappresentato dall'aumento delle vetture ibride: 42% del mercato. La trasformazione del panorama automobilistico italiano è evidente anche analizzando le preferenze dei consumatori, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina. Il canale del noleggio raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d'Europa. L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% (o anche superiore, in funzione della capacità dei brand cinesi di approdare con modelli di segmento più basso a prezzi competitivi) entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto). Sono queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da ANIASA e Bain & Company 'Casa e Chiesa nel settore dell'auto', l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani presentata oggi nel corso di un evento a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni. PNRR: OLTRE 230 PA E STRUTTURE SANITARIE MIGRANO VERSO IL PSN - Sono oltre 230 gli enti tra Pubbliche Amministrazioni Centrali (PAC), Aziende Sanitarie Locali (ASL) e Aziende Ospedaliere (AO) italiane che hanno iniziato il processo di migrazione in cloud dei propri dati e servizi, a partire da quelli critici e strategici, verso il Polo Strategico Nazionale (PSN) nell'ambito della Misura 1.1 'Infrastrutture digitali' del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). Questo passo fondamentale, in linea con quanto previsto con il PNRR, avvicina significativamente l'obiettivo intermedio europeo di settembre 2024 che prevede la migrazione da parte di 100 di questi enti di almeno un servizio sull'infrastruttura ad alta affidabilità del PSN. Fino ad oggi sono 233 gli enti, tra cui 144 PA Centrali, inclusi Ministeri e Prefetture, e 89 strutture sanitarie, ad aver avviato il processo di migrazione in cloud di dati e servizi attraverso la Convenzione sottoscritta tra il Dipartimento per la trasformazione digitale e il PSN su tutto il territorio nazionale. 'Il processo di migrazione in cloud di dati e servizi intrapreso da oltre 230 amministrazioni italiane, tra cui PAC, ASL e Aziende Ospedaliere, testimonia come il Governo Meloni abbia portato la transizione digitale italiana dalla fase progettuale a quella realizzativa,' ha sottolineato il Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio con delega

all'innovazione tecnologica Alessio Butti. 'Grazie agli avvisi promossi dal Dipartimento per la trasformazione digitale e alle tecnologie avanzate del PSN stiamo realizzando una svolta cruciale per il sistema Paese, mettendo in sicurezza i dati degli italiani e rendendo i servizi digitali più accessibili e moderni per cittadini e aziende. Il tutto nel pieno rispetto delle tempistiche previste dal PNRR'.

--

Auto, Aniasa: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi

Auto, Aniasa: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi Immatricolazioni I trim -15%. Quota 2023 sale al 30%, valore 15 mld Milano, 9 mag. (askanews) - Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 15 miliardi di euro. In aumento anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio. La flotta di auto e veicoli commerciali leggeri invece ha raggiunto 1,3 milioni di unità. A condizionare il primo trimestre del 2024 invece è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%. E' quanto emerge dalla 23esimo Rapporto di Aniasa. Secondo l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta i settori dei servizi di mobilità, per una vera transizione è necessario di allineare la fiscalità dell'auto a quella degli altri Paesi europei. Nel noleggio a breve nel 2023 sono aumentati il fatturato a 1,5 miliardi di euro e i noleggi a 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate (+14%). Nonostante il recupero rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. In crescita le immatricolazioni (+8%) e la flotta a quota 137mila unità (+12%). Il noleggio a lungo termine ha registrato 10,6 miliardi di euro di fatturato (incluso l'usato), con 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e una crescita record delle immatricolazioni del 23,6% a 438mila auto e furgoni, 82mila dei quali ibridi (full o plug-in) o elettrici. Resta in difficoltà lo sharing che ha registrato circa 5 milioni di noleggi in calo del -10% rispetto al 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Stabile la flotta a 3.500 vetture, l'80% a Roma

e Milano, in calo gli operatori di settore penalizzato dall'Iva al 22%. Nel primo trimestre 2024, la quota di mercato del noleggio è salita al 31%, nonostante il calo delle immatricolazioni del 15% a 95.200 unità con un fatturato di 1,9 miliardi (+14,6%). Il noleggio a breve termine, in vista dell'elevata domanda estiva ha registrato un aumento del fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%) e flotta (+3,5%) e un boom di immatricolazioni quasi raddoppiate (+92%). Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). "Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità verso formule basate sull'uso", ha dichiarato il presidente Aniasa, Alberto Viano. "Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale". Per accelerare la diffusione del noleggio e il rinnovo del parco circolante "va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30mila euro le aziende possono "scaricare" 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500mila nuove vetture alla spina in 3 anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni e di sicurezza", ha concluso Viano.

Auto: crescono ibride e noleggio, cala diesel. Ma CO2 in aumento

Auto: crescono ibride e noleggio, cala diesel. Ma CO2 in aumento Aniasa e Bain: in arrivo brand cinesi, quota 7% in Ue al 2030 Milano, 9 mag. (askanews) - Cresce al 42% la quota di auto ibride (bev al 3%) nel mercato italiano nel 2023 e aumenta fra i consumatori la preferenza per il benzina a scapito del diesel, ma crescono anche le emissioni a causa delle minori rottamazioni (-1,2 mln di radiazioni rispetto al picco del 2006). Il canale del noleggio raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d'Europa. L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto). Emerge dallo studio condotto da Aniasa e Bain & Company sulla mobilità degli italiani. Tuttavia il ritardo nell'implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. A trainare la crescita delle alimentazioni sostenibili è il noleggio che vale il 30% del mercato. In crescita le vendite di vetture a km0 con una quota superiore al 10% a fine 2023: segno che la domanda è tornata ad essere inferiore all'offerta, con possibili ricadute sui prezzi. Guardando al mercato globale emerge la profonda trasformazione in corso nel settore. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Nel 2023, la situazione è cambiata radicalmente: il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da brand locali. Brand che ora sono in procinto di sbarcare in Europa e che entro il 2030 si prevede avranno una quota di mercato di almeno il 7%, con un impatto significativo su Paesi importatori come l'Italia, il Regno Unito e la Francia. Oggi la quota di auto cinesi in Europa è pari a circa il 3% con circa 200mila unità vendute, ma la Cina ne ha esportate 500mila, la differenza è ferma nei porti europei in attesa di essere venduta. Nel 2023 In Italia cresce dal 17% al 25% la percentuale di potenziali clienti italiani interessati ad acquistare auto cinesi per l'aumento della qualità percepita. "In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica", ha affermato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.

Nel 2023 immatricolazioni record per il noleggio in Italia (525.000 unità)

Roma, 9 - In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023, il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata raggiungendo un giro d'affari di 14 miliardi di euro, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione e toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 miliardi. Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei. Sono questi i principali dati emersi dalla presentazione della 23ª edizione del Rapporto ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. Nel 2023 il NBT ha registrato un fatturato ormai vicino a 1,5 miliardi, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unità (+12%). A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%). Il NLT ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 miliardi di fatturato complessivo (comprese le rivendite dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila fra auto e veicoli commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati. Anche il car sharing condivisa sta vivendo una nuova fase. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5

milioni di noleggi: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere. Nel primo trimestre 2024, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente una quota del 31% sulle immatricolazioni nazionali. Il breve termine ha registrato indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%). Boom delle immatricolazioni (+92%), che testimonia l'attesa per la stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto. Molto bene anche il NLT che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). La nota dolente riguarda le immatricolazioni, -15%, un calo prodotto dall'effetto attesa dei nuovi incentivi, annunciati a più riprese e ancora non disponibili. (428482)

AUTO: ANIASA, AVANZA NOLEGGIO E SHARING IN ATTESA NUOVI INCENTIVI E FISCALITA' IN LINEA CON L'EUROPA =

ADN0658 7 ECO 0 ADN ECO NAZ AUTO: ANIASA, AVANZA NOLEGGIO E SHARING IN ATTESA NUOVI INCENTIVI E FISCALITA' IN LINEA CON L'EUROPA = Roma, 9 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Il settore del noleggio veicoli continua a crescere nel nostro Paese: rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei. Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di euro, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro. Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 mld di euro, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unità (+12%). A

conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di euro di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi 'veri' (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza partita iva) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto. Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere. Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%). Boom delle immatricolazioni (+92%), che testimonia l'attesa per la stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto. Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). La nota dolente riguarda però le immatricolazioni, -15%. Un calo prodotto dall'effetto attesa dei nuovi incentivi annunciati a più riprese, già sul finire dello scorso anno, e che tardano ad entrare in vigore, lasciando alla finestra aziende e privati in attesa del rinnovo delle proprie auto.

"Nel nostro Paese - ha dichiarato il presidente ANIASA, Alberto Viano - sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso. Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle istituzioni". "L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale - ha spiegato - non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 euro le aziende possono 'scaricare' 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito". "Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche,

porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade", ha concluso Viano.

AUTO: ANIASA, ARRIVO MARCHI CINESI SU MERCATO EUROPEO CONQUISTERA' ALMENO 7% QUOTA AL 2030 =

ADN0821 7 ECO 0 ADN ECO NAZ AUTO: ANIASA, ARRIVO MARCHI CINESI SU MERCATO EUROPEO CONQUISTERA' ALMENO 7% QUOTA AL 2030 = Roma, 9 mag. (Adnkronos/Labitalia) - Lo scorso anno il mercato italiano dell'automobile ha mostrato segnali incoraggianti di ripresa, registrando un aumento significativo del 19%. Una boccata d'ossigeno per il settore, ben lontano dai livelli pre-pandemici (-300.000 vetture vs 2019) e ancora in cerca di un nuovo equilibrio. Un dato incoraggiante è rappresentato dall'aumento delle vetture ibride: 42% del mercato. La trasformazione del panorama automobilistico italiano è evidente anche analizzando le preferenze dei consumatori, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina. Il canale del noleggio raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d'Europa. L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% (o anche superiore, in funzione della capacità dei brand cinesi di approdare con modelli di segmento più basso a prezzi competitivi) entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto). Sono queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da ANIASA e Bain & Company 'Casa e chiesa nel settore dell'auto', l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani presentata oggi nel corso di un evento a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni. Il 2023 ha registrato un ulteriore aumento delle vetture ibride, salite ormai al 42% (rispetto al 3% delle BEV) del mercato, nel primo trimestre del 2024. Tuttavia, questo aumento non è sufficiente a

risolvere il problema delle emissioni di CO2, che rimane tema critico nell'attuale panorama automobilistico. Il declino delle vendite di vetture diesel, accompagnato da un aumento delle emissioni totali, solleva ulteriori interrogativi sulle strategie di transizione del settore. Questa tendenza può essere spiegata sia con le minori rottamazioni delle vetture obsolete, sia con le preferenze per veicoli a benzina o mild hybrid.

La trasformazione del panorama automobilistico italiano appare evidente anche analizzando le preferenze dei consumatori nelle diverse dimensioni delle città, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina, anche nelle metropoli più grandi. Solo 1 compatta su 50 è BEV, mentre tra le vetture medio-grandi avanza il plug-in hybrid. Guardando all'Europa, ormai le 'curve di crescita' del BEV si sono appiattite ovunque, soprattutto in Germania, anche a causa del blocco degli incentivi. Il declino delle vendite di vetture diesel e il contemporaneo aumento delle emissioni totali sollevano interrogativi importanti sulle strategie di transizione del settore. E' evidente che il mercato sta mostrando una preferenza crescente per veicoli a benzina o mild hybrid, ma è altrettanto chiaro che occorre un'impostazione più decisa verso la sostenibilità. Il ritardo nell'implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. Come già confermato negli anni scorsi, le vetture elettrificate (BEV+PHEV) fanno ancora fatica nel canale Privati, dove superano di poco il 4%. La quota inferiore nel canale privati dimostra il ruolo chiave delle flotte e dei noleggi nella diffusione delle alimentazioni più sostenibili anche per il pubblico di «massa». In questo clima di incertezza, infatti, chi vince è il canale del noleggio, che tocca un nuovo record storico, con una penetrazione lo scorso anno del 29% sul totale immatricolazioni. La ripresa, seppur limitata, delle vendite di vetture 'Km0' suggerisce che il mercato automobilistico sta ancora affrontando sfide significative. La quota di immatricolato 'Km0' a fine 2023 ha superato il 10%. Con il 2023 si è infatti invertito l'ordine dei fattori: ora la domanda è tornata ad essere potenzialmente inferiore all'offerta, con conseguenze pericolose per gli operatori. L'inversione del trend sta portando già in alcuni casi ad una riduzione dei prezzi e l'Europa sta già sperimentando una stabilizzazione nella crescita delle vendite di veicoli elettrici, soprattutto a causa della diminuzione degli incentivi.

L'attuale situazione in Europa è solo una piccola parte di un quadro più ampio: stiamo entrando in una nuova era della geopolitica dell'auto. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Tuttavia, nel 2023, la situazione è cambiata radicalmente: solo il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da marchi locali. La Cina si è ripresa il proprio mercato. Questo segna un importante spostamento di equilibri, stiamo assistendo all'ingresso di nuovi attori sul mercato globale dell'automobile. In particolare, l'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe avviare una nuova fase. Si prevede che entro il 2030 essi acquisiranno una quota di mercato di almeno il 7% (o più), con un impatto significativo su Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia, che si trovano tra i principali importatori di veicoli. "I dati - ha commentato il presidente ANIASA Alberto Viano - fotografano con chiarezza come sempre più italiani, complice l'incertezza relativa all'alimentazione da scegliere e le limitate capacità di spesa a fronte di listi in continuo aumento, preferiscano prendere una vettura a noleggio, anziché acquistarla. Una scelta che consente agli automobilisti di scaricare

il rischio tecnologico del veicolo sugli operatori di noleggio e di accedere, a canoni mensili più contenuti, a vetture green altrimenti difficili da comprare. Questo trend, solo rallentato dall'effetto annuncio degli incentivi negli ultimi mesi, è destinato a consolidarsi ulteriormente nei prossimi anni". "In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica", conclude Gianluca Di Loreto, partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.

Auto, mobilità a noleggio in crescita in Italia

Auto, mobilità a noleggio in crescita in Italia Ma si paga ritardo incentivi e fiscalità non in linea con Europa (ANSA) - MILANO, 09 MAG - Il mercato della mobilità a noleggio è in crescita in Italia, soprattutto per quello che riguarda i veicoli green, anche se il settore paga l'attesa degli incentivi annunciati dal governo e una fiscalità sull'auto non allineata a quella degli altri Paesi europei. A dirlo è la ventitreesima edizione del rapporto Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, e che è stato presentato oggi a Milano. Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green, con il 33% delle nuove vetture elettriche e il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia che sono a noleggio. Dati che permettono alla mobilità a noleggio di raggiungere un giro d'affari di 14 miliardi, con una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, e toccando il record di immatricolazioni con oltre 525.000 unità. "Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale" ha dichiarato il presidente di Aniasa Alberto Viano. "Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla legge sulla delega fiscale e dalla prossima legge di bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 euro le aziende possono scaricare 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito". (ANSA)

GIOVEDÌ 09 MAGGIO 2024 12.14.44 ANSA LAVORO

Auto, mobilità a noleggio in crescita in Italia

Auto, mobilità a noleggio in crescita in Italia Ma si paga ritardo incentivi e fiscalità non in linea con Europa (ANSA) - MILANO, 09 MAG - Il mercato della mobilità a noleggio è in crescita in Italia, soprattutto per quello che riguarda i veicoli green, anche se il settore paga l'attesa degli incentivi annunciati dal governo e una fiscalità sull'auto non allineata a quella degli altri Paesi europei. A dirlo è la ventitreesima edizione del rapporto Aniasa, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, e che è stato presentato oggi a Milano. Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green, con il 33% delle nuove vetture elettriche e il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia che sono a noleggio. Dati che permettono alla mobilità a noleggio di raggiungere un giro d'affari di 14 miliardi, con una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, e toccando il record di immatricolazioni con oltre 525.000 unità. "Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale" ha dichiarato il presidente di Aniasa Alberto Viano. "Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla legge sulla delega fiscale e dalla prossima legge di bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 euro le aziende possono scaricare 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito". (ANSA LAVORO).

Auto, in Italia le ibride quasi al 50% del mercato

Auto, in Italia le ibride quasi al 50% del mercato Nel 2023 vendute il 19% in più di vetture, il 3% è elettrico (ANSA) - MILANO, 09 MAG - Il mercato automobilistico italiano ha visto una ripresa nel 2023, con un aumento del 19% delle vendite, pur restando lontano dai livelli pre-Covid, con 300mila vetture in meno rispetto al 2019. E i modelli ibridi hanno toccato la quota record del 43% sul totale delle auto vendute, anche se i modelli esclusivamente elettrici stentano a crescere, restando al 3%. Questi i dati emersi dallo studio condotto da Aniasa e Bain & Company "Casa e Chiesa nel settore dell'auto", l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani. Neppure la mobilità urbana spinge il mercato dell'elettrico, con solo una compatta su 50 è elettrica, mentre tra le vetture medio-grandi avanza il plug-in hybrid. Un trend non solo italiano, se si pensa che le curve di crescita delle auto elettriche si sono appiattite ovunque, soprattutto in Germania, anche a causa del blocco degli incentivi. Il ritardo nell'implementazione degli incentivi del Governo ha

impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. E nel mercato delle auto è entrata in maniera importante la Cina. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Tuttavia, nel 2023, solo il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da marchi locali. E secondo lo studio le Case automobilistiche cinesi entro il 2030 acquisiranno una quota di mercato di almeno il 7% (o più) in Europa. "In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee" ha dichiarato Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company. (ANSA).

Antitrust: Aniasa, multa penalizza settore motore turismo

Antitrust: Aniasa, multa penalizza settore motore turismo Milano, 9 mag. (LaPresse)-. "La normativa sulla gestione delle multe che ci richiede di notificarle si ribalta sul noleggiatore, penalizzando un settore che traina la transizione ecologica e in cui io noleggio a breve termine, il più colpito dalla questione, è il motore del turismo. Oggi infatti il 90% dei siti UNESCO quando il turista va a visitarli se non prende una macchina a noleggio in quei luoghi non ci arriva. Il noleggio svolge un ruolo primario nel turismo. La mobilità turistica è determinante per il nostro paese. Il nostro è un sistema industriale complesso che dà occupazione e oggi gestisce 170 mila veicoli con un giro di affari di oltre 1,5 miliardi solo per i noleggi a breve termine, con circa mille punti vendita". Lo dice a LaPresse Giuseppe Benincasa direttore Aniasa, "dopo che la Autorità garante della concorrenza e del mercato (Antitrust) ha sanzionato per oltre 18 milioni diverse imprese di autonoleggio per aver applicato nei loro contratti delle "clausole vessatorie" che si traducono in sovrapprezzi per il cliente. Si tratta di una clausola che prevede l'obbligo del locatario della vettura di pagare un importo forfettario, il cosiddetto "fee" per gestire la pratica amministrativa correlata a ciascuna multa irrogata per infrazione stradale od omesso pagamento di tariffe di parcheggio o pedaggio durante il periodo di noleggio.

"Sulle violazioni del codice della strada - dice Benincasa - il settore del noleggio ha dovuto fare battaglie importanti per eliminare delle distorsioni normative, che hanno sempre visto l'azienda del noleggio come responsabile del comportamento di chi noleggia la vettura. E questo, francamente, è sempre stato storicamente un elemento di grande criticità e censurabile sotto il profilo dei comportamenti. Nonostante l'intervento che la nostra associazione ha fatto per superare questa situazione, resta in atto da parte dei Comuni la procedura di notifica della sanzione al noleggiatore. Tutta questa pratica burocratico/amministrativa, cioè ricevere la notifica e poi rinotificarla al cliente, pare considerata dall'Autorità garante come una sorta di comportamento semplice, che non comporta oneri burocratici amministrativi e gestionali. Ma non è la mera trasmissione di un nome, di un cognome e di indirizzo: è molto più complesso, è la gestione di tutta la notifica". Ora - prosegue Benincasa - si tratta di capire se per l'Antitrust si pone un problema legato alla legittimità della applicazione di una "fee" (importo forfettario, ndr), oppure se, in generale, l'autorità garante ritiene che questo sia un comportamento non gravoso. E se quest'ultimo fosse il caso, saremmo davvero perplessi. Se invece la censura riguarda quanto la società noleggio addebita al cliente è tema diverso, sul quale come associazione non entriamo". Quindi per il dirigente dell'Aniasa "va chiarito se è una questione di natura economica o normativa. E se è economica allora sarà l'autorità a dire se l'attività svolta non deve avere valori oltre una certa entità. Dobbiamo, comunque vedere i dispositivi le motivazioni del provvedimento dell'Antitrust". Benincasa tiene a sottolineare che "ci sono dei Comuni che in questo momento non stanno seguendo la norma come poi era stata modificata, cioè nel senso che la richiesta del Comune è 'dimmi chi ha fatto l'infrazione e ci penso io'. Invece addirittura l'ente locale in certi casi ha la pretesa che il noleggiatore impugni la notifica. Sostenendo di non essere lui il responsabile, bensì il cliente. Ma questa attività prevede una gestione burocratica che costa. Anche se non compete a noi entrare nel merito di definire a quanto debba ammontare questa onerosità. Aniasa parla chiaro: "Noi chiediamo solo norme facili semplici e facilmente applicabili e non un meccanismo sanzionatorio che sembra quasi stigmatizzare i noleggiatori dicendo 'qua ci sono i buoni e dall'altra parte i cattivi'".

AUTO: ANIASA, AVANZA NOLEGGIO E SHARING IN ATTESA NUOVI INCENTIVI E FISCALITA' IN LINEA CON L'EUROPA =

LAB0135 7 LAV 0 LAB LAV NAZ AUTO: ANIASA, AVANZA NOLEGGIO E SHARING IN ATTESA NUOVI INCENTIVI E FISCALITA' IN LINEA CON L'EUROPA = Roma, 9 mag. (Labitalia) - Il settore del noleggio veicoli continua a crescere nel nostro Paese: rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei. Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di euro, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro. Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 mld di euro, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unità (+12%). A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

AUTO: ANIASA, AVANZA NOLEGGIO E SHARING IN ATTESA NUOVI INCENTIVI E FISCALITA' IN LINEA CON L'EUROPA (2) =

LAB0136 7 LAV 0 LAB LAV NAZ AUTO: ANIASA, AVANZA NOLEGGIO E SHARING IN ATTESA NUOVI INCENTIVI E FISCALITA' IN LINEA CON L'EUROPA (2) = (Labitalia) - Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di euro di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi 'veri' (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza partita iva) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto. Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere. Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%). Boom delle immatricolazioni (+92%), che testimonia l'attesa per la stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto. Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). La nota dolente riguarda però le immatricolazioni, -15%. Un calo prodotto dall'effetto atteso dai nuovi incentivi annunciati a più riprese, già sul finire dello scorso anno, e che tardano ad entrare in vigore, lasciando alla finestra aziende e privati in attesa del rinnovo delle proprie auto.

AUTO: ANIASA, AVANZA NOLEGGIO E SHARING IN ATTESA NUOVI INCENTIVI E FISCALITA' IN LINEA CON L'EUROPA (3) =

LAB0137 7 LAV 0 LAB LAV NAZ AUTO: ANIASA, AVANZA NOLEGGIO E SHARING IN ATTESA NUOVI INCENTIVI E FISCALITA' IN LINEA CON L'EUROPA (3) = (Labitalia) - "Nel nostro Paese - ha dichiarato il presidente ANIASA, Alberto Viano - sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso. Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle istituzioni". "L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale - ha spiegato - non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 euro le aziende possono 'scaricare' 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito". "Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade", ha concluso Viano.

Avanza la mobilità a noleggio e in sharing nel nostro Paese...in attesa dei nuovi incentivi e di una fiscalità sull'auto in linea con l'Europa



Il settore del noleggio veicoli continua a crescere nel nostro Paese: rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di €, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri),

con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro.

Breve termine in salute

Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 mld di €, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unità (+12%). A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Nuovo boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi "veri" (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza P.IVA) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Il car sharing si fa... "lungo"

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

Il primo trimestre 2024 del noleggio veicoli

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%). Boom delle immatricolazioni (+92%), che testimonia l'attesa per la stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto. Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). La nota dolente riguarda però le immatricolazioni, -15%. Un calo prodotto dall'effetto attesa dai nuovi incentivi annunciati a più riprese, già sul finire dello scorso anno, e che tardano ad entrare in vigore, lasciando alla finestra aziende e privati in attesa del rinnovo delle proprie auto.

"Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un

modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso", ha dichiarato il Presidente ANIASA – Alberto Viano, "Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle Istituzioni".

"L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 € le aziende possono 'scaricare' 3.615 €, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade", ha concluso Viano.

Cresce il noleggio a lungo termine

Roma – E' stata presentata la 23esima edizione del Rapporto **ANIASA**, Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

E' emerso che il settore del noleggio veicoli continua a crescere in Italia: esso rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei.

In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di €, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro.

Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 mld di €, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unità (+12%). A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi "veri" (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza P.IVA) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento delle durate dei

noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%). Boom delle immatricolazioni (+92%), che testimonia l'attesa per la stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto. Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). La nota dolente riguarda però le immatricolazioni, -15%. Un calo prodotto dall'effetto attesa dai nuovi incentivi annunciati a più riprese, già sul finire dello scorso anno, e che tardano ad entrare in vigore, lasciando alla finestra aziende e privati in attesa del rinnovo delle proprie auto.

“Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** - Alberto Viano, “Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle Istituzioni”.

“L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 € le aziende possono 'scaricare' 3.615 €, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade”, ha concluso Viano. (www.agenziaomniapress.com - 9.5.2024)

Auto, mercato in ripresa, record per le ibride e per il noleggio



Nuova ricerca condotta da **ANIASA** e Bain & Company sul mercato automotive italiano secondo cui, l'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo conquisterà almeno il 7% di quota al 2030, rappresentando un rischio-opportunità per i Paesi importatori di auto come Italia, Regno Unito e Francia

Gianluca Di Loreto presentazione risultati Italia di Bain & Company.(AGR) Lo scorso anno il mercato italiano dell'automobile ha mostrato segnali incoraggianti di ripresa, registrando un aumento significativo del 19%. Una boccata d'ossigeno per il settore, ben lontano dai livelli pre-pandemici (-300.000 vetture vs 2019) e ancora in cerca di un nuovo equilibrio. Un dato incoraggiante è rappresentato dall'aumento delle vetture ibride: 42% del mercato. La trasformazione del panorama automobilistico italiano è evidente anche analizzando le preferenze dei consumatori, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina. Il canale del noleggio raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d'Europa. **L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% (o anche superiore, in funzione della capacità dei brand cinesi di approdare con modelli di segmento più basso a prezzi competitivi) entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto).**

Sono queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company "Casa e Chiesa nel settore dell'auto", l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani presentata oggi nel corso di un evento a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni.

Quasi la metà del mercato è ormai...a trazione alternativa

Il 2023 ha registrato un ulteriore aumento delle vetture ibride, salite ormai al 42% (rispetto al 3% delle BEV) del mercato, nel primo trimestre del 2024. Tuttavia, questo aumento non è sufficiente a risolvere il problema delle emissioni di CO₂, che rimane tema critico nell'attuale panorama automobilistico. Il declino delle vendite di vetture diesel, accompagnato da un aumento delle emissioni totali, solleva ulteriori interrogativi sulle strategie di transizione del settore. Questa tendenza può essere spiegata sia con le minori rottamazioni delle vetture obsolete, sia con le preferenze per veicoli a benzina o mild hybrid.

Piccole elettriche per la città? Non proprio

La trasformazione del panorama automobilistico italiano appare evidente anche analizzando le preferenze dei consumatori nelle diverse dimensioni delle città, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina, anche nelle metropoli più grandi. Solo 1 compatta su 50 è BEV, mentre tra le vetture medio-grandi avanza il plug-in hybrid. Guardando all'Europa, ormai le «curve di crescita» del BEV si sono appiattite ovunque, soprattutto in Germania, anche a causa del blocco degli incentivi. Il declino delle vendite di vetture diesel e il contemporaneo aumento delle emissioni totali sollevano interrogativi importanti sulle strategie di transizione del settore. È evidente che il mercato sta mostrando una preferenza crescente per veicoli a benzina o mild hybrid, ma è altrettanto chiaro che occorre un'impostazione più decisa verso la sostenibilità.

Il Centro Italia batte il Nord sulle elettriche. Continua a "vincere" il noleggio

Il ritardo nell'implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. Come già confermato negli anni scorsi, le vetture elettrificate (BEV+PHEV) fanno ancora fatica nel canale Privati, dove superano di poco il 4%. La quota inferiore nel canale privati dimostra il ruolo chiave delle flotte e dei noleggi nella diffusione delle alimentazioni più sostenibili anche per il pubblico di «massa». In questo clima di incertezza, infatti, chi vince è il canale del noleggio, che tocca un nuovo record storico, con una penetrazione lo scorso anno del 29% sul totale immatricolazioni.

Tornano a crescere le Km0, sintomo di un mercato in affanno?

La ripresa, seppur limitata, delle vendite di vetture "Km0" suggerisce che il mercato automobilistico sta ancora affrontando sfide significative. La quota di immatricolato "Km0" a fine 2023 ha superato il 10%. Con il 2023 si è infatti invertito l'ordine dei fattori: ora la domanda è tornata ad essere potenzialmente inferiore all'offerta, con conseguenze pericolose per gli operatori. L'inversione del trend sta portando già in alcuni casi ad una riduzione dei prezzi e l'Europa sta già sperimentando una stabilizzazione nella crescita delle vendite di veicoli elettrici, soprattutto a causa della diminuzione degli incentivi.

La nuova fase della geopolitica dell'auto

L'attuale situazione in Europa è solo una piccola parte di un quadro più ampio: stiamo entrando in una nuova era della geopolitica dell'auto. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Tuttavia, nel 2023, la situazione è cambiata radicalmente: solo il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da marchi locali. La Cina si è ripresa il proprio mercato. Questo segna un importante spostamento di equilibri, stiamo assistendo all'ingresso di nuovi attori sul mercato globale dell'automobile. In particolare, l'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe avviare una nuova fase. Si prevede che entro il 2030 essi acquisiranno una quota di mercato di almeno il 7% (o più), con un impatto significativo su Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia, che si trovano tra i principali importatori di veicoli.

“I dati fotografano con chiarezza come sempre più italiani, complice l'incertezza relativa all'alimentazione da scegliere e le limitate capacità di spesa a fronte di listi in continuo aumento, preferiscano prendere una vettura a noleggio, anziché acquistarla”, ha commentato il Presidente **ANIASA** – Alberto Viano a margine della presentazione, “Una scelta che consente agli automobilisti di scaricare il rischio tecnologico del veicolo sugli operatori di noleggio e di accedere, a canoni mensili più contenuti, a vetture green altrimenti difficili da comprare. Questo trend, solo rallentato dall'effetto annuncio degli incentivi negli ultimi mesi, è destinato a consolidarsi ulteriormente nei prossimi anni”.

“In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica”, conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company. foto da comunicato stampa

Aniasa, mobilità a noleggio in crescita in Italia

Ma si paga ritardo incentivi e fiscalità non in linea con Europa



Il mercato della mobilità a noleggio è in crescita in Italia, soprattutto per quello che riguarda i veicoli green, anche se il settore paga l'attesa degli incentivi annunciati dal governo e una fiscalità sull'auto non allineata a quella degli altri Paesi europei. A dirlo è la ventitreesima edizione del rapporto **Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, e che è stato presentato oggi a Milano. Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green, con il 33% delle nuove vetture elettriche e il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia che sono a noleggio. Dati che permettono alla mobilità a noleggio di raggiungere un giro d'affari di 14 miliardi, con una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, e toccando il record di immatricolazioni con oltre 525.000 unità. "Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale" ha dichiarato il presidente di **Aniasa** Alberto Viano. "Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla legge sulla delega fiscale e dalla prossima legge di bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 euro le

aziende possono scaricare 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito".

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Auto, in Italia le ibride quasi al 50% del mercato

Nel 2023 vendute il 19% in più di vetture, il 3% è elettrico



Il mercato automobilistico italiano ha visto una ripresa nel 2023, con un aumento del 19% delle vendite, pur restando lontano dai livelli pre-Covid, con 300mila vetture in meno rispetto al 2019. E i modelli ibridi hanno toccato la quota record del 43% sul totale delle auto vendute, anche se i modelli esclusivamente elettrici stentano a crescere, restando al 3%. Questi i dati emersi dallo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company "Casa e Chiesa nel settore dell'auto", l'indagine annuale sulla mobilità degli italiani.

Neppure la mobilità urbana spinge il mercato dell'elettrico, con solo una compatta su 50 è elettrica, mentre tra le vetture medio-grandi avanza il plug-in hybrid. Un trend non solo italiano, se si pensa che le curve di crescita delle auto elettriche si sono appiattite ovunque, soprattutto in Germania, anche a causa del blocco degli incentivi. Il ritardo nell'implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord.

E nel mercato delle auto è entrata in maniera importante la Cina. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali.

Tuttavia, nel 2023, solo il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da marchi locali. E secondo lo studio le Case automobilistiche

cinesi entro il 2030 acquisiranno una quota di mercato di almeno il 7% (o più) in Europa. "In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee" ha dichiarato Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.

Riproduzione riservata © Copyright ANSA

Auto, Aniasa: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi

Immatricolazioni I trim -15%. Quota 2023 sale al 30%, valore 15 mld

Milano, 9 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 15 miliardi di euro. In aumento anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio. La flotta di auto e veicoli commerciali leggeri invece ha raggiunto 1,3 milioni di unità. A condizionare il primo trimestre del 2024 invece è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%. E' quanto emerge dalla 23esimo Rapporto di Aniasa. Secondo l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta i settori dei servizi di mobilità, per una vera transizione è necessario di allineare la fiscalità dell'auto a quella degli altri Paesi europei. Nel noleggio a breve nel 2023 sono aumentati il fatturato a 1,5 miliardi di euro e i noleggi a 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate (+14%). Nonostante il recupero rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. In crescita le immatricolazioni (+8%) e la flotta a quota 137mila unità (+12%). Il noleggio a lungo termine ha registrato 10,6 miliardi di euro di fatturato (incluso l'usato), con 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e una crescita record delle immatricolazioni del 23,6% a 438mila auto e furgoni, 82mila dei quali ibridi (full o plug-in) o elettrici. Resta in difficoltà lo sharing che ha registrato circa 5 milioni di noleggi in calo del -10% rispetto al 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Stabile la flotta a 3.500 vetture, l'80% a Roma e Milano, in calo gli operatori di settore penalizzato dall'Iva al 22%. Nel primo trimestre 2024, la quota di mercato del noleggio è salita al 31%, nonostante il calo delle immatricolazioni del 15% a 95.200 unità con un fatturato di 1,9 miliardi (+14,6%). Il noleggio a breve termine, in vista dell'elevata domanda estiva ha registrato un aumento del fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%) e flotta (+3,5%) e un boom di immatricolazioni quasi raddoppiate (+92%). Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). "Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità verso formule basate sull'uso", ha dichiarato il presidente Aniasa, Alberto Viano. "Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale". Per accelerare la diffusione del noleggio e il rinnovo del parco circolante "va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30mila euro le aziende possono "scaricare" 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500mila nuove vetture alla spina in 3 anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni e di sicurezza", ha concluso Viano.

Milano, 9 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023

ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 15 miliardi di euro. In aumento anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio. La flotta di auto e veicoli commerciali leggeri invece ha raggiunto 1,3 milioni di unità. A condizionare il primo trimestre del 2024 invece è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%. E' quanto emerge dalla 23esimo Rapporto di **Aniasa**. Secondo l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta i settori dei servizi di mobilità, per una vera transizione è necessario di allineare la fiscalità dell'auto a quella degli altri Paesi europei.

Nel noleggio a breve nel 2023 sono aumentati il fatturato a 1,5 miliardi di euro e i noleggi a 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate (+14%). Nonostante il recupero rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. In crescita le immatricolazioni (+8%) e la flotta a quota 137mila unità (+12%). Il noleggio a lungo termine ha registrato 10,6 miliardi di euro di fatturato (incluso l'usato), con 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e una crescita record delle immatricolazioni del 23,6% a 438mila auto e furgoni, 82mila dei quali ibridi (full o plug-in) o elettrici. Resta in difficoltà lo sharing che ha registrato circa 5 milioni di noleggi in calo del -10% rispetto al 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Stabile la flotta a 3.500 vetture, l'80% a Roma e Milano, in calo gli operatori di settore penalizzato dall'Iva al 22%. Nel primo trimestre 2024, la quota di mercato del noleggio è salita al 31%, nonostante il calo delle immatricolazioni del 15% a 95.200 unità con un fatturato di 1,9 miliardi (+14,6%). Il noleggio a breve termine, in vista dell'elevata domanda estiva ha registrato un aumento del fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%) e flotta (+3,5%) e un boom di immatricolazioni quasi raddoppiate (+92%). Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%).

"Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità verso formule basate sull'uso", ha dichiarato il presidente **Aniasa**, Alberto Viano. "Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale". Per accelerare la diffusione del noleggio e il rinnovo del parco circolante "va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30mila euro le aziende possono "scaricare" 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500mila nuove vetture alla spina in 3 anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni e di sicurezza", ha concluso Viano.



Notizie Correlate

Economia Motori

Auto: crescono ibride e noleggio, cala diesel. Ma CO2 in aumento

Mag 9, 2024

Economia Transizione Ecologica

Aspi: a Valmontone prima stazione autosufficiente con impianti solari

Mag 9, 2024

Agrifood Economia

11 e 12 maggio torna in Monferrato Golosaria 2024

Mag 9, 2024

ANIASA, cresce la mobilità a noleggio in Italia nel 2023



Tra gli italiani cresce l'utilizzo del noleggio come modo per poter disporre di una vettura. Secondo il 23° Rapporto **ANIASA**, il settore del noleggio veicoli rappresenta il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento dei modelli elettrificati. Infatti, il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride Plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio.

MOLTO BENE IL NOLEGGIO A LUNGO TERMINE

Entrando più nel dettaglio del rapporto, il mercato auto italiano nel 2023 è cresciuto rispetto al 2022 (+19%) ma appare ancora distante dal 2019, periodo pre-pandemia (-20%). Lo scorso anno, **il settore del noleggio veicoli ha continuato a crescere**, raggiungendo un giro d'affari di 14 miliardi di euro, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 miliardi di euro.

Bene il noleggio a breve termine. Nel 2023, secondo il rapporto di **ANIASA**, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il fatturato è arrivato vicino a 1,5 miliardi di euro. Questo settore sta quindi recuperando il terreno perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. In

crescita dell'8% le immatricolazioni. La flotta per il noleggio ha raggiunto quota 137 mila unità (+12%). Stando al rapporto, la maggior parte dei noleggi a breve termine sono di natura "turistica". 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Il TOP con rapporto prezzo/hardware inidiabile? Honor Magic 6 Pro, compralo al miglior prezzo da eBay a **946 euro**.

CLICCA QUI PER CONTINUARE A LEGGERE

Pubblicato inEconomia e Mercato

ANIASA e la rivoluzione del noleggio sostenibile



ANIASA, l'Associazione nazionale importante nel settore dei servizi di mobilità affiliata a Confindustria, continua a fare significativi passi avanti nel settore del noleggio veicoli in Italia. L'associazione ha rivelato dati incoraggianti nella presentazione della 23esima edizione del suo Rapporto, evidenziando come **il noleggio di veicoli rappresenti il 30% delle immatricolazioni nazionali**, con **una crescita notevole dei veicoli green**: il 33% delle nuove vetture elettriche e il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio.

Crescita e innovazione nel noleggio

Il settore del noleggio ha mostrato una resilienza e una crescita impressionanti, raggiungendo **un giro d'affari di 14 miliardi di euro**, con una flotta che ha toccato 1,3 milioni di veicoli in circolazione.

Nonostante un rallentamento nelle immatricolazioni a causa dell'attesa dei nuovi incentivi governativi, l'associazione ha sottolineato l'importanza di adeguare la fiscalità sull'auto in Italia, allineandola con quella degli altri paesi europei, per favorire una transizione ecologica efficace.



Il boom del Noleggio a Lungo Termine (NLT)

Il noleggio a lungo termine continua a espandersi, con un aumento del fatturato complessivo a 10,6 miliardi di euro e una crescita significativa delle immatricolazioni del 23,6%. Questo segmento ha raggiunto 254.000 utenti, tra aziende, enti pubblici e privati, dimostrando l'attrattiva crescente di questa forma di mobilità.

Il Car Sharing si adatta

Il settore del car sharing ha vissuto un adeguamento, con quasi 5 milioni di noleggi nel 2023 e un incremento del numero di utenti. Questa modalità di mobilità si sta orientando verso formule di noleggio più lunghe, adattandosi alle esigenze di un pubblico che ricerca soluzioni più flessibili e prolungate.



Le parole del Presidente Alberto Viano

Alberto Viano, Presidente di ANIASA, ha espresso ottimismo riguardo al futuro del settore: *“Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell’auto a formule basate sull’uso. Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle Istituzioni.”*

Alberto Viano ha anche enfatizzato la necessità di una politica fiscale più equa:

“L’accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l’opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull’auto aziendale. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso i valori europei, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale, oltretutto con un ritorno sull’investimento per l’Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade.”

Con questi obiettivi chiari e un’impressionante crescita del settore, **ANIASA** e il suo presidente **Alberto Viano** con tutto il **Consiglio Direttivo** sono all’avanguardia nel promuovere un futuro più verde e sostenibile per la mobilità in Italia, evidenziando l’importanza di strategie integrate che supportino una transizione efficace verso un’economia

meno dipendente dalla proprietà dell'auto.



Il Consiglio Generale di **ANIASA**

Ricordiamo che il **Consiglio Generale di ANIASA** è formato dal Presidente **VIANO Alberto** (LeasePlan Italia S.p.A.), **CASIRAGHI Dario** (ARVAL SERVICE LEASE ITALIA S.p.A.), **COLOMBO Enrico** (ACI Global Servizi S.p.A.), **FERRO Mario** (Enjoy – Eni Energy Evolution), **FOLONARI Italo** (MERCURY S.p.A.), **GARGIULO Stefano** (EUROPCAR Italia S.p.A.), **TAVAZZA MARIO** (LOCAUTO RENT S.p.A.), **TESTA Gianluca** (AVIS BUDGET GROUP S.p.A.), **VALIGNY Philippe** (ALD Automotive Italia S.r.l.), **VERATELLI Nicola** (OCTO GROUP S.p.A.) e **ARCHIAPATTI Massimiliano** (HERTZ ITALIANA SRL).

Auto: crescono ibride e noleggio, cala diesel. Ma CO2 in aumento



Aniasa e Bain: in arrivo brand cinesi, quota 7% in Ue al 2030

Milano, 9 mag. (askanews) – Cresce al 42% la quota di auto ibride (bev al 3%) nel mercato italiano nel 2023 e aumenta fra i consumatori la preferenza per il benzina a scapito del diesel, ma crescono anche le emissioni a causa delle minori rottamazioni (-1,2 mln di radiazioni rispetto al picco del 2006). Il canale del noleggio raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d'Europa. L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto). Emerge dallo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani.

Tuttavia il ritardo nell'implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. A trainare la crescita delle alimentazioni sostenibili è il noleggio che vale il 30% del mercato.

In crescita le vendite di vetture a km0 con una quota superiore al 10% a fine 2023: segno che la domanda è tornata ad essere inferiore all'offerta, con possibili ricadute sui prezzi. Guardando al mercato globale emerge la profonda trasformazione in corso nel settore. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Nel 2023, la situazione è cambiata radicalmente: il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da brand locali. Brand che ora sono in procinto di sbarcare in Europa e che entro il 2030 si prevede avranno una quota di mercato di almeno il 7%, con un impatto significativo su Paesi importatori come l'Italia, il Regno Unito e la Francia. Oggi la quota di auto cinesi in Europa è pari a circa il 3% con circa 200mila unità vendute, ma la Cina ne ha esportate 500mila, la differenza è ferma nei porti europei in attesa di essere venduta. Nel 2023 in Italia cresce dal 17% al 25% la percentuale di potenziali clienti italiani interessati ad acquistare auto cinesi per l'aumento della qualità percepita.

“In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche

europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica", ha affermato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.

Rapporto **Aniasa** Il lungo termine traina il pay-per-use



Corre il lungo termine, in salute il breve termine, soffre il car sharing. Questa, in estrema sintesi, la fotografia dell'autonoleggio in Italia - un'attività che vale 14 miliardi di euro di fatturato e che ogni giorno mette su strada 1,3 milioni di veicoli - scattata dall'**Aniasa**, l'associazione delle imprese del settore e del digital automotive. Vediamo i numeri del 2023 e del primo quadrimestre 2024, illustrati il 9 maggio a Milano dal presidente del sodalizio Alberto Viano.

Effetto incentivi. Sono tutti estremamente positivi i principali indicatori del 2023, con il fatturato - compreso quello da rivendita dell'usato - salito del 12,9% rispetto al 2022 a 10,6 miliardi di euro, una flotta circolante al 31 dicembre cresciuta dell'8% a 1,217 milioni di veicoli, immatricolazioni aumentate del 23,6% a 438 mila veicoli, di cui 82 mila green, ossia elettrici e ibridi full o plug-in, e una quota Nlt sul totale immatricolato che l'anno scorso ha raggiunto il 24%. Alla fine del 2023, i clienti del long term rent erano circa 254 mila, di cui 90 mila aziende, 3 mila amministrazioni pubbliche e 161 mila privati (poco più di 90 mila con codice fiscale e poco più di 71 mila con partita Iva). Positivi anche i numeri del primo quarto 2024 (+14,6% il fatturato e +8,3% la flotta circolante), anche se nei primi tre mesi le immatricolazioni sono diminuite del 14,8% rispetto a un particolarmente brillante, va detto, primo trimestre 2023. Un calo che secondo Viano è attribuibile anche all'effetto annuncio degli incentivi 2024 - ai quali il noleggio potrà accedere al 100% rispetto ai bonus dimezzati del 2023 e dell'ultima parte del 2022 - che da qualche mese starebbe ritardando l'immissione degli ordini da parte dei clienti Nlt.

Rac in ripresa. Complessivamente roseo, il 2023, anche per il rent a car (Rac), nel cui quadro riassuntivo c'è un solo dato in rosso, quello relativo alla durata media del noleggio, diminuita del 3,3% rispetto al 2022 (da 8,6 a 8,3 giorni). Tutti gli altri indicatori presentano variazioni positive: il fatturato totale è salito del 7,5%, i giorni di noleggio del 14,2%, il numero di noleggi del 5,3%, la flotta media del 12,6% e le immatricolazioni dell'8,2%. Nonostante ciò, il noleggio a breve non ha del tutto recuperato lo stato di salute pre-Covid. In particolare, risultano ancora inferiori al 2019 le immatricolazioni (-22,8%), il numero di noleggi (-18,9%) e i giorni di noleggio (-1,6%). La tendenza al recupero, però, sta proseguendo a buoni ritmi anche nel 2024. Nel primo trimestre, infatti, il fatturato è salito del 7%, i giorni di noleggio del 6,8%, il numero di noleggi del 5%, la flotta media del 3,5% e le immatricolazioni sono quasi raddoppiate (+92,4%).

Solo le metropoli condividono. Mentre l'autonoleggio cresce, il car sharing, sempre più concentrato a Roma e a Milano, continua a soffrire. I noleggi, 4,97 milioni, sono diminuiti nel 2023 di circa il 10% e sono sempre più lontani dai livelli pre-pandemia, quando erano più di 10 milioni. Cresce invece, anche se di poco, il numero di utenti "attivi negli ultimi 6 mesi" (+4%). Dopo 2 anni di calo, il 2023 registra una sostanziale stabilizzazione delle vetture medie in flotta a 3.500 unità (l'80% concentrato a Roma e Milano). Positiva, invece, la durata media del noleggio, passata da 77 a 95 minuti. Per sopravvivere al contesto di mercato il car sharing, spiega **Aniasa**, "strizza l'occhio al rent-a-car", un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

Appello alla riforma fiscale. Infine, l'appello al governo. "Va colta l'opportunità offerta dalla delega fiscale e dalla prossima legge di bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale", ha detto Viano. "In Italia su un'auto di costo pari a 30 mila euro le aziende possono 'scaricarne' 3.615, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime", ha concluso, "un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade".

ANIASA, avanza la mobilità a noleggio e in sharing in Italia



Il settore del **noleggio** veicoli continua a crescere nel nostro Paese: rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità.

Ma l'attesa degli **incentivi** annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di €, una flotta di 1,3 milioni di veicoli

in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro.



ANIASA, noleggio a reeve termine in salute

Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 mld di €, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5.

Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unità (+12%). A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

ANIASA, nuovo boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli

commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi “veri” (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza P.IVA) che hanno scelto di rinunciare all’acquisto dell’auto.

ANIASA: il car sharing si fa....”lungo”

Il settore dell’auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l’80% della flotta complessiva. **ANIASA** rimarca l’aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l’offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

Il primo trimestre 2024 del noleggio veicoli

Nel primo trimestre dell’anno in corso, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un’elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%). **ANIASA** registra il boom delle immatricolazioni (+92%), che testimonia l’attesa per la stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto. Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d’affari (+14%) e la flotta (+8%). La nota dolente riguarda però le immatricolazioni, -15%. Un calo prodotto dall’effetto attesa dai nuovi incentivi annunciati a più riprese, già sul finire dello scorso anno, e che tardano ad entrare in vigore, lasciando alla finestra aziende e privati in attesa del rinnovo delle proprie auto.



Le parole del Presidente **ANIASA**, Alberto Viano:

“Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso. Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle Istituzioni”.

“L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 € le aziende possono 'scaricare' 3.615 €, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito”.

*“Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade”, ha concluso il presidente **ANIASA**.*



Leggi ora: **le news motori**

Ultima modifica: 9 Maggio 2024

Mobilità a noleggio in crescita in Italia, soprattutto quella green. Il settore ha giro d'affari di 14 miliardi e una flotta di 1,3 ml di veicoli

Il mercato della mobilità a noleggio è in crescita in Italia, soprattutto per quello che riguarda i veicoli green, anche se il settore paga l'attesa degli incentivi annunciati dal governo e una fiscalità sull'auto non allineata a quella degli altri Paesi europei. A dirlo è la ventitreesima edizione del rapporto **Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, e che è stato presentato oggi a Milano. Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green, con il 33% delle nuove vetture elettriche e il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia che sono a noleggio.



Dati che permettono alla mobilità a noleggio di raggiungere un giro d'affari di 14 miliardi, con una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, e toccando il record di immatricolazioni con oltre 525.000 unità. «Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale» ha dichiarato il presidente di **Aniasa** Alberto Viano. «Per

favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla legge sulla delega fiscale e dalla prossima legge di bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 euro le aziende possono scaricare 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito».

Mercato auto, avanza la mobilità a noleggio



Il settore del noleggio veicoli continua a crescere nel nostro paese: rappresenta il 30% delle immatricolazioni nazionali, con un giro d'affari che lo scorso anno ha toccato i 14 miliardi di euro. È quanto emerge dalla 23esima edizione del rapporto **Aniasa**

Un giro d'affari di 14 miliardi di euro, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, che ha toccato il record di immatricolazioni (con oltre 525 mila unità, il 30% del totale nazionale), e un valore complessivo di acquisti di 15 miliardi di euro. Sono alcuni dei numeri messi a segno lo scorso anno dal settore del **noleggio** che sono stati illustrati oggi 9 maggio a Milano durante la presentazione della 23esima edizione del **rapporto Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Dopo un periodo di crisi dovuto alla pandemia, il **noleggio a breve termine**, si legge nel rapporto, sta gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi un cliente su cinque. Lo scorso anno il **fatturato** ha sfiorato gli 1,5 miliardi di euro, i noleggi sono stati 4,3 milioni, in crescita del 18% sul 2022, per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Anche le **immatricolazioni** sono cresciute (+8%), portando la flotta complessiva a raggiungere le 137 mila unità (+12%). A trainare la ripresa del breve termine è stata soprattutto la **domanda turistica** (anche estera) in forte aumento: sei noleggi su dieci sono infatti avvenuti all'interno degli **aeroporti**, mentre ha visto una contrazione il canale dei noleggi effettuati tramite **intermediari e broker** (-3,5%).

Guardando invece al segmento del **lungo termine**, quest'ultimo ha superato lo scorso anno i 10,6 miliardi di euro di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), raggiungendo 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438 mila **auto e veicoli commerciali leggeri**, 82 mila dei quali **ibridi full o plug-in o elettrici**. Il rapporto rivela, inoltre, che lo scorso anno i servizi del noleggio a lungo termine hanno raggiunto 254 mila soggetti: di questi, 90 mila aziende, 3 mila pubbliche amministrazioni e 161 mila privati (con e senza partita Iva).

L'andamento nel primo trimestre 2024

L'andamento positivo è proseguito anche nel primo trimestre dell'anno in corso, periodo in cui il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali. Il breve termine ha registrato indicatori positivi, con un incremento di fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%) e flotta (+3,5%). Il segmento ha visto, inoltre, un boom delle immatricolazioni (+92%) in vista dell'attesa **stagione estiva**. Buona anche la performance del lungo termine sul fronte del giro d'affari (+14%) e della flotta (+8%), mentre le immatricolazioni hanno visto un calo del 15%, prodotto dall'effetto **attesa sui nuovi incentivi** che sta portando aziende e privati che devono rinnovare le proprie auto ad assumere un approccio attendista, si legge nel report.

Il rapporto di **Aniasa** ha analizzato anche la performance del **car sharing**. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di cinque milioni di noleggi di vetture in sharing, con un calo del 10% sul 2022 e quasi la metà dei circa dieci milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi sei mesi ha utilizzato questa formula (300 mila, +4%). A **Roma e Milano** si concentra l'80% della flotta complessiva; emerge, inoltre, l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

"Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a **formule basate sull'uso**", ha sottolineato **Alberto Viano**, presidente di **Aniasa**. "Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle Istituzioni".

Viano ha poi evidenziato l'importanza di **riequilibrare la fiscalità sull'auto aziendale**, considerato che in Italia su un'auto di costo pari a 30 mila euro le aziende possono detrarre 3.615 euro, contro i 25 mila della Germania, i 23 mila della Spagna e i 18 mila di Francia e Regno Unito. "Secondo nostre stime", ha spiegato Viano, "un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500 mila nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade".

Vento in poppa per le auto ibride

Infine, l'evento è stato l'occasione per presentare lo studio "**Casa e Chiesa nel settore dell'auto**", indagine annuale sulla mobilità degli italiani condotta da **Aniasa** e **Bain & Company** dalla quale emerge che lo scorso anno il mercato italiano dell'automobile ha mostrato segnali incoraggianti di ripresa, registrando un aumento significativo del 19% sul 2022, ma restando ancora ben lontano dai livelli pre-pandemici (-300 mila vetture sul 2019). Uno scenario nel quale si segnala la buona performance delle **vetture ibride** arrivate a rappresentare il 42% del mercato (rispetto al 3% delle **Bev**, ovvero di quelle interamente elettriche) nel primo trimestre del 2024. Solo una compatta su 50 è Bev, mentre tra le vetture medio-grandi avanza il **plug-in hybrid (Phev)**.

Il ritardo nell'implementazione degli incentivi da parte del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, si legge nel report, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. Come già confermato negli anni scorsi, le **vetture elettrificate (Bev+Phev)** fanno ancora fatica nel canale privati, dove superano di poco il 4%.

In questo clima di incertezza, chi vince è il canale del noleggio, che tocca un nuovo record storico, con una **penetrazione lo scorso anno del 29% sul totale immatricolazioni**. Il report segnala anche il ruolo sempre più centrale che la **Cina** sta svolgendo nel mercato automobilistico. Nel 2019 il 42% delle auto vendute nel paese del Dragone apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Una situazione che appare radicalmente cambiata se si guarda al 2023: lo scorso anno solo il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre il 43% proveniva da marchi locali. La previsione è che i marchi cinesi acquisiranno una quota di mercato di almeno il 7% (o più) entro il 2030, con un impatto significativo su paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia, che si trovano tra i principali importatori di veicoli.

Il boom dei servizi di noleggio con ANIASA in Italia: cosa cambierà nel 2023?



L'uso del noleggio auto sta crescendo tra gli italiani, che stanno preferendo questa soluzione per avere a disposizione un'auto. Il settore del noleggio veicoli rappresenta una grande fetta delle immatricolazioni nazionali, con un aumento significativo dei modelli elettrificati. In particolare, le nuove vetture elettriche e ibride Plug-in immatricolate in Italia sono principalmente a noleggio.

Il mercato auto italiano nel 2023 ha mostrato una crescita rispetto all'anno precedente, ma è ancora lontano dai livelli pre-pandemia del 2019. Il settore del noleggio veicoli ha continuato a crescere, raggiungendo cifre record in termini di giro d'affari, flotta e immatricolazioni. Anche il noleggio a breve termine ha registrato buoni risultati, mentre il car sharing ha subito una flessione rispetto agli anni passati.

Il noleggio a lungo termine ha visto un vero boom nel 2023, con un aumento del fatturato e delle immatricolazioni. Infine, nel primo trimestre del 2024 il settore del noleggio auto ha mostrato segnali positivi, nonostante un calo delle immatricolazioni causato dal ritardo degli incentivi. Questo settore sta vivendo una transizione verso modelli di mobilità basati sull'uso anziché sulla proprietà dell'auto, con nuove prospettive anche sul fronte dei noleggi a lungo termine sociale.

Cresce il noleggio auto in Italia



Record di veicoli immatricolati da parte delle società del settore

Da gennaio a marzo +34,1% rispetto allo stesso periodo 2023

Per un noto marchio attivo in Italia nella distribuzione alla ristorazione

Opera alleggerisce traffico in città e valorizza scalo toscano

Presentati risultati duplice studio realizzato in Canada

È record di veicoli immatricolati ad aprile 2024 da parte delle società di autonoleggio. Oggi in Italia ci sono oltre 525.000 mezzi a disposizione per l'affitto agli automobilisti, breve o lungo, a seconda delle esigenze dei consumatori. È un settore che rappresenta oggi il 30% delle compravendite nazionali complessive di nuove vetture. Lo rivela il 23esimo report di **Aniasa**, l'Associazione confindustriale dei servizi di mobilità, presentato oggi a Milano.

"Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale", ha dichiarato **Alberto Viano**, presidente dell'Associazione nazionale industria dell'autonoleggio, della sharing mobility e dell'automotive digital.

"Per favorire questa transizione -ha aggiunto- va colta l'opportunità offerta dalla legge sulla delega fiscale e dalla prossima legge di bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 Euro le aziende possono scaricare 3615 Euro, contro i 25.000 della Germania, i 23.000 della Spagna ed i 18.000 di Francia e Regno Unito".

Con una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, il giro di affari stimato è di 14 miliardi di Euro. Il mercato italiano della mobilità a noleggio cresce soprattutto per quanto riguarda i veicoli a basse emissioni: la quota di nuove auto acquistate dalle società che operano nel settore è salita al 33% per quanto riguarda le vetture elettriche, mentre si assesta al 53% per quanto concerne quelle ibride plug-in.

ANIASA, cresce la mobilità a noleggio in Italia nel 2023

Vero e proprio boom per il noleggio a lungo termine

Go to Source

Author: HDblog.it

Mobilità a noleggio in crescita in Italia aspettando incentivi e nuova fiscalità

I dati e gli spunti emersi dal Rapporto **ANIASA** 2024



Continua la **crescita del settore del noleggio veicoli in Italia** che rappresenta stabilmente il **30% delle immatricolazioni nazionali**, con un quota in **aumento di veicoli green**: il 33% delle nuove auto elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio.

Tuttavia l'**attesa degli incentivi** annunciata dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni, così come, per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese necessita di una revisione della fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei. Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della **23° edizione del Rapporto ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Il settore del noleggio veicoli ha un giro d'affari di 14 miliardi

In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a

velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 miliardi di euro, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 miliardi di euro.

Breve termine in salute

Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 miliardi di euro, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137.000 unità (+12%). A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Nuovo boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 miliardi di euro di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438.000 auto e veicoli commerciali leggeri, 82.000 dei quali ibridi "veri" (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza P.IVA) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Il car sharing si fa...."lungo"

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

Il primo trimestre 2024 del noleggio veicoli

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali. Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+7%),

numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%). Boom delle immatricolazioni (+92%), che testimonia l'attesa per la stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto. Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). La nota dolente riguarda però le immatricolazioni, -15%. Un calo prodotto dall'effetto attesa dai nuovi incentivi annunciati a più riprese, già sul finire dello scorso anno, e che tardano ad entrare in vigore, lasciando alla finestra aziende e privati in attesa del rinnovo delle proprie auto.

Le dichiarazioni del Presidente **ANIASA** Alberto Viano

“Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso”, ha dichiarato il Presidente **ANIASA** Alberto Viano. “Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle istituzioni”.

“L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 € le aziende possono 'scaricare' 3.615 €, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade”, ha concluso Viano.

Se l'auto elettrica vuole vivere in Italia, un modo c'è: ecco quale



Pochissimi privati senza partita Iva comprano un'auto elettrica in Italia, perché quelle vetture costano troppo e non sono pratiche, mancando colonnine di ricarica a sufficienza.

Pochissimi privati senza partita Iva comprano un'auto elettrica in Italia, perché quelle vetture costano troppo e non sono pratiche, mancando colonnine di ricarica a sufficienza. Allora la nostra nazione ha una sola speranza affinché l'elettrico sopravviva. Sapete quale? Il noleggio. Le società di nolo che comprano macchine verdi full electric o ibride plug-in, le danno in affitto ad **aziende grandi, ditte, popolo con partita Iva, privati e famiglie**. Infatti il 33% delle nuove vetture elettriche e il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate nel nostro Paese sono a noleggio. Una salvezza per la transizione green.

Auto elettrica, qual è la via per il boom

Oggi la flotta totale a nolo raggiunge 1,3 milioni di veicoli nel 2023, con un giro d'affari di 14 miliardi di euro: lo dice il più recente rapporto **Aniasa**, **l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità**: 525.000 unità comprate, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 miliardi. Di queste, sempre più elettriche.

Noleggio lungo termine top

Anzitutto è il noleggio a lungo termine a tirare e a essere “verde”: c’è penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 miliardi di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell’usato), con 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, a 438 mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82 mila dei quali ibridi “veri” (full o plug-in) o elettrici. Chi lo usa? **Circa 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 pubblica amministrazione e 161.000 privati.** Stop proprietà vettura, solo noleggio con un canone all inclusive.

In quanto al breve termine, il fatturato è ormai vicino a **1,5 miliardi**: i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Car sharing (spesso con l’auto elettrica dominante): stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi sei mesi ha utilizzato questa formula, a 300.000 (+4%).



Incentivi vitali

Peccato non ci siano i giusti bonus statali. Il presidente **Aniasa**, Alberto Viano, auspica che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi: il noleggio tra i beneficiari al 100%. Potrebbe esserci un esperimento di noleggio a lungo termine sociale: **canone basso per i meno abbienti** che così potranno guidare l’elettrico.

Fisco da rifare

Per far vivere l'auto elettrica, necessario anche rivedere il fisco. In Italia su un'auto di costo pari a 30.000 euro le aziende possono scaricare 3.615 euro, contro i 25 mila della Germania, i 23 mila della Spagna e i 18 mila di Francia e Regno Unito. Serve che il Paese sia più competitivo con un **allineamento** fiscale.

Crescono noleggio auto e sharing, in attesa degli incentivi



Cresce il **noleggio auto** in Italia, attestandosi stabilmente al 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota di veicoli green sempre più consistente. Il 33% delle nuove **vetture elettriche** ed il 53% di quelle **ibride plug-in** immatricolate in Italia sono infatti a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Ma l'**attesa degli incentivi** annunciati dal Governo ha **frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni**. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei. Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

Noleggio auto: l'andamento del settore

In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di €, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro.

Breve termine in salute

Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 mld di €, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unità (+12%). A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Nuovo boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi "veri" (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza P.IVA) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Il car sharing si fa...."lungo"

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

Il primo trimestre 2024 del noleggio veicoli

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%). Boom delle immatricolazioni (+92%), che testimonia l'attesa per la stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto. Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). La nota dolente riguarda però le

immatricolazioni, -15%. Un calo prodotto dall'effetto attesa dai nuovi incentivi annunciati a più riprese, già sul finire dello scorso anno, e che tardano ad entrare in vigore, lasciando alla finestra aziende e privati in attesa del rinnovo delle proprie auto.

"Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso", ha dichiarato il Presidente ANIASA – Alberto Viano, "Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle Istituzioni".

"L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 € le aziende possono 'scaricare' 3.615 €, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade", ha concluso Viano.

Aniasa: i marchi cinesi conquisteranno almeno il 7% di quota al 2030



Notizie 9 Maggio 2024

Aniasa: i marchi cinesi conquisteranno almeno il 7% di quota al 2030

Lo scorso anno il mercato italiano dell'automobile ha mostrato segnali incoraggianti di ripresa, registrando un aumento significativo del 19%. Una boccata d'ossigeno per il settore, ben lontano dai livelli pre-pandemici (-300.000 vetture vs 2019) e ancora in cerca di un nuovo equilibrio. Un dato incoraggiante è rappresentato dall'aumento delle vetture ibride: 42% del mercato. La trasformazione del panorama automobilistico italiano è evidente anche analizzando le preferenze dei consumatori, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina. Il canale del noleggio raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d'Europa. L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% (o anche superiore, in funzione della capacità dei brand cinesi di approdare con modelli di segmento più basso a prezzi competitivi) entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto).

Sono queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da **ANIASA** e **Bain & Company**

“Casa e Chiesa nel settore dell’auto”, l’indagine annuale sulla **mobilità degli italiani** presentata oggi nel corso di un evento a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni.

Quasi la metà del mercato è ormai...a trazione alternativa

Il 2023 ha registrato un ulteriore aumento delle vetture ibride, salite ormai al 42% (rispetto al 3% delle BEV) del mercato, nel primo trimestre del 2024. Tuttavia, questo aumento non è sufficiente a risolvere il problema delle emissioni di CO2, che rimane tema critico nell’attuale panorama automobilistico. Il declino delle vendite di vetture diesel, accompagnato da un aumento delle emissioni totali, solleva ulteriori interrogativi sulle strategie di transizione del settore. Questa tendenza può essere spiegata sia con le minori rottamazioni delle vetture obsolete, sia con le preferenze per veicoli a benzina o mild hybrid.

Piccole elettriche per la città? Non proprio

La trasformazione del panorama automobilistico italiano appare evidente anche analizzando le preferenze dei consumatori nelle diverse dimensioni delle città, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina, anche nelle metropoli più grandi. Solo **1 compatta su 50 è BEV**, mentre tra le vetture medio-grandi avanza il plug-in hybrid. Guardando all’Europa, ormai **le «curve di crescita» del BEV si sono appiattite ovunque, soprattutto in Germania**, anche a causa del blocco degli incentivi. Il declino delle vendite di vetture diesel e il contemporaneo aumento delle emissioni totali sollevano interrogativi importanti sulle strategie di transizione del settore. È evidente che il mercato sta mostrando una preferenza crescente per veicoli a benzina o mild hybrid, ma è altrettanto chiaro che occorre un’impostazione più decisa verso la sostenibilità.

Il Centro Italia batte il Nord sulle elettriche. Continua a “vincere” il noleggio

Il ritardo nell’implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. Come già confermato negli anni scorsi, le vetture elettrificate (BEV+PHEV) fanno ancora fatica nel canale Privati, dove superano di poco il 4%. La quota inferiore nel canale privati dimostra il ruolo chiave delle flotte e dei noleggi nella diffusione delle alimentazioni più sostenibili anche per il pubblico di «massa». In questo clima di incertezza, infatti, chi vince è il canale del noleggio, che tocca un nuovo record storico, con una penetrazione lo scorso anno del 29% sul totale immatricolazioni.

Tornano a crescere le Km0, sintomo di un mercato in affanno?

La ripresa, seppur limitata, delle vendite di vetture “Km0” suggerisce che il mercato automobilistico sta ancora affrontando sfide significative. La quota di immatricolato “Km0” a fine 2023 ha superato il 10%. Con il 2023 si è infatti invertito l’ordine dei fattori: ora **la domanda è tornata ad essere potenzialmente inferiore all’offerta**, con conseguenze pericolose per gli operatori. L’inversione del trend sta portando già in alcuni casi ad una

riduzione dei prezzi e l'Europa sta già sperimentando una stabilizzazione nella crescita delle vendite di veicoli elettrici, soprattutto a causa della diminuzione degli incentivi.

La nuova fase della geopolitica dell'auto

L'attuale situazione in Europa è solo una piccola parte di un quadro più ampio: stiamo entrando in una nuova era della geopolitica dell'auto. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Tuttavia, nel 2023, la situazione è cambiata radicalmente: solo il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da marchi locali. La Cina si è ripresa il proprio mercato. Questo segna un importante spostamento di equilibri, stiamo assistendo all'ingresso di nuovi attori sul mercato globale dell'automobile. In particolare, l'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe avviare una nuova fase. Si prevede che entro il 2030 essi acquisiranno una quota di mercato di almeno il 7% (o più), con un impatto significativo su Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia, che si trovano tra i principali importatori di veicoli.

"I dati fotografano con chiarezza come sempre più italiani, complice l'incertezza relativa all'alimentazione da scegliere e le limitate capacità di spesa a fronte di listi in continuo aumento, preferiscano prendere una vettura a noleggio, anziché acquistarla", ha commentato il Presidente ANIASA – Alberto Viano a margine della presentazione, "Una scelta che consente agli automobilisti di scaricare il rischio tecnologico del veicolo sugli operatori di noleggio e di accedere, a canoni mensili più contenuti, a vetture green altrimenti difficili da comprare. Questo trend, solo rallentato dall'effetto annuncio degli incentivi negli ultimi mesi, è destinato a consolidarsi ulteriormente nei prossimi anni".

"In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica", conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.

ISCRIVITI ALLA NEWSLETTER



CAR SERVICE by
PNEUSNEWS

pubblicato il 9 / 05 / 2024

Il 23° Rapporto ANIASA

Il settore del noleggio veicoli continua a crescere nel nostro Paese: rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei. Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto ANIASA, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di €, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro.



Aniasa: avanza il NLT e lo sharing si fa lungo

Secondo il Rapporto **Aniasa** cresce la mobilità a noleggio e in sharing nel nostro Paese...in attesa dei nuovi incentivi e di una fiscalità sull'auto in linea con l'Europa.



Presentato il 23° Rapporto **ANIASA**: in salute le attività di noleggio a breve termine, corre il lungo termine, stabile il car sharing. La flotta raggiunge 1,3 milioni di veicoli.

ANIASA al Governo: "L'attesa dei nuovi incentivi ha azzerato le immatricolazioni di veicoli green. Va colta l'occasione delle Legge Delega per accelerare la transizione attraverso un adeguato uso della 'leva fiscale'".

Il settore del noleggio veicoli continua a crescere nel nostro Paese: rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei

servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di €, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro.

Breve termine in salute

Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 mld di €, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unità (+12%). A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Nuovo boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi "veri" (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza P.IVA) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Il car sharing si fa...."lungo"

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

Il primo trimestre 2024 del noleggio veicoli

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%). Boom delle immatricolazioni (+92%), che testimonia l'attesa per la

stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto. Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). La nota dolente riguarda però le immatricolazioni, -15%. Un calo prodotto dall'effetto attesa dai nuovi incentivi annunciati a più riprese, già sul finire dello scorso anno, e che tardano ad entrare in vigore, lasciando alla finestra aziende e privati in attesa del rinnovo delle proprie auto.

"Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso", ha dichiarato il Presidente ANIASA - Alberto Viano, "Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle Istituzioni".

"L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 € le aziende possono 'scaricare' 3.615 €, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade", ha concluso Viano.

Mobilità a noleggio in crescita in Italia, soprattutto quella green. Il settore ha giro d'affari di 14 miliardi e una flotta di 1,3 ml di veicoli

Il mercato della mobilità a noleggio è in crescita in Italia, soprattutto per quello che riguarda i veicoli green, anche se il settore paga l'attesa degli incentivi annunciati dal governo e una fiscalità sull'auto non allineata a quella degli altri Paesi europei. A dirlo è la ventitreesima edizione del rapporto **Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, e che è stato presentato oggi a Milano. Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green, con il 33% delle nuove vetture elettriche e il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia che sono a noleggio.



Dati che permettono alla mobilità a noleggio di raggiungere un giro d'affari di 14 miliardi, con una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, e toccando il record di immatricolazioni con oltre 525.000 unità. «Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale» ha dichiarato il presidente di **Aniasa** Alberto Viano. «Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla legge sulla delega fiscale e dalla prossima legge di bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia

su un'auto di costo pari a 30.000 euro le aziende possono scaricare 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito».

Auto: cresce il settore del noleggio e sharing veicoli

Il trend emerso dal report **Aniasa**

Il settore del noleggio veicoli continua a crescere nel nostro Paese: rappresenta stabilmente il 30% delle

immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unit .

Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalit  sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilit , riportati in un'agenzia Ansa.

In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocit  elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di euro, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unit , pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro.

Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: **il fatturato   ormai vicino a 1,5 mld di euro, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%).** Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5.

Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unit  (+12%). A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Il settore del noleggio veicoli continua a crescere nel nostro Paese: rappresenta stabilmente il 30% delle

immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la

flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unit .

Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalit  sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilit , riportati in un'agenzia Ansa.

In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocit  elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di euro, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unit , pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro.

Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: **il fatturato   ormai vicino a 1,5 mld di euro, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%).** Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5.

Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unit  (+12%). A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Stampa 

Condividi su   

Auto: mercato in ripresa, ma lontano dai volumi pre-Covid



L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo conquisterà almeno il 7% di quota al 2030, rappresentando un rischio-opportunità per i Paesi importatori di auto come Italia, Regno Unito e Francia.

Lo scorso anno il mercato italiano dell'automobile ha mostrato segnali incoraggianti di ripresa, registrando un aumento significativo del 19%. Una boccata d'ossigeno per il settore, ben lontano dai livelli pre-pandemici (-300.000 vetture vs 2019) e ancora in cerca di un nuovo equilibrio. Un dato incoraggiante è rappresentato dall'aumento delle vetture ibride: 42% del mercato. La trasformazione del panorama automobilistico italiano è evidente anche analizzando le preferenze dei consumatori, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina. Il canale del noleggio raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d'Europa. L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% (o anche superiore, in funzione della capacità dei brand cinesi di approdare con modelli di segmento più basso a prezzi competitivi) entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto).

Sono queste le principali evidenze del nuovo studio condotto

da **ANIASA** e Bain & Company “Casa e Chiesa nel settore dell’auto”, l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani presentata oggi nel corso di un evento a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni.

Quasi la metà del mercato è ormai...a trazione alternativa

Il 2023 ha registrato un ulteriore aumento delle vetture ibride, salite ormai al 42% (rispetto al 3% delle BEV) del mercato, nel primo trimestre del 2024. Tuttavia, questo aumento non è sufficiente a risolvere il problema delle emissioni di CO2, che rimane tema critico nell’attuale panorama automobilistico. Il declino delle vendite di vetture diesel, accompagnato da un aumento delle emissioni totali, solleva ulteriori interrogativi sulle strategie di transizione del settore. Questa tendenza può essere spiegata sia con le minori rottamazioni delle vetture obsolete, sia con le preferenze per veicoli a benzina o mild hybrid.

Piccole elettriche per la città? Non proprio

La trasformazione del panorama automobilistico italiano appare evidente anche analizzando le preferenze dei consumatori nelle diverse dimensioni delle città, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina, anche nelle metropoli più grandi. Solo 1 compatta su 50 è BEV, mentre tra le vetture medio-grandi avanza il plug-in hybrid. Guardando all’Europa, ormai le «curve di crescita» del BEV si sono appiattite ovunque, soprattutto in Germania, anche a causa del blocco degli incentivi. Il declino delle vendite di vetture diesel e il contemporaneo aumento delle emissioni totali sollevano interrogativi importanti sulle strategie di transizione del settore. È evidente che il mercato sta mostrando una preferenza crescente per veicoli a benzina o mild hybrid, ma è altrettanto chiaro che occorre un’impostazione più decisa verso la sostenibilità.

Il Centro Italia batte il Nord sulle elettriche. Continua a “vincere” il noleggio

Il ritardo nell’implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. Come già confermato negli anni scorsi, le vetture elettrificate (BEV+PHEV) fanno ancora fatica nel canale Privati, dove superano di poco il 4%. La quota inferiore nel canale privati dimostra il ruolo chiave delle flotte e dei noleggi nella diffusione delle alimentazioni più sostenibili anche per

il pubblico di «massa». In questo clima di incertezza, infatti, chi vince è il canale del noleggio, che tocca un nuovo record storico, con una penetrazione lo scorso anno del 29% sul totale immatricolazioni.

Tornano a crescere le Km0, sintomo di un mercato in affanno?

La ripresa, seppur limitata, delle vendite di vetture “Km0” suggerisce che il mercato automobilistico sta ancora affrontando sfide significative. La quota di immatricolato “Km0” a fine 2023 ha superato il 10%. Con il 2023 si è infatti invertito l’ordine dei fattori: ora la domanda è tornata ad essere potenzialmente inferiore all’offerta, con conseguenze pericolose per gli operatori. L’inversione del trend sta portando già in alcuni casi ad una riduzione dei prezzi e l’Europa sta già sperimentando una stabilizzazione nella crescita delle vendite di veicoli elettrici, soprattutto a causa della diminuzione degli incentivi.

La nuova fase della geopolitica dell’auto

L’attuale situazione in Europa è solo una piccola parte di un quadro più ampio: stiamo entrando in una nuova era della geopolitica dell’auto. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Tuttavia, nel 2023, la situazione è cambiata radicalmente: solo il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da marchi locali. La Cina si è ripresa il proprio mercato. Questo segna un importante spostamento di equilibri, stiamo assistendo all’ingresso di nuovi attori sul mercato globale dell’automobile. In particolare, l’arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe avviare una nuova fase. Si prevede che entro il 2030 essi acquisiranno una quota di mercato di almeno il 7% (o più), con un impatto significativo su Paesi come l’Italia, il Regno Unito e la Francia, che si trovano tra i principali importatori di veicoli.

“I dati fotografano con chiarezza come sempre più italiani, complice l’incertezza relativa all’alimentazione da scegliere e le limitate capacità di spesa a fronte di listi in continuo aumento, preferiscano prendere una vettura a noleggio, anziché acquistarla”, ha commentato il Presidente **ANIASA** – Alberto Viano a margine della presentazione, “Una scelta che consente agli automobilisti di scaricare il rischio tecnologico del veicolo sugli operatori di noleggio e di accedere, a canoni mensili più contenuti, a vetture green altrimenti difficili da comprare. Questo trend, solo rallentato dall’effetto annuncio degli incentivi negli ultimi mesi, è destinato a consolidarsi ulteriormente nei prossimi anni”.

“In questo contesto, l’emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all’attenzione l’Europa, Italia compresa,

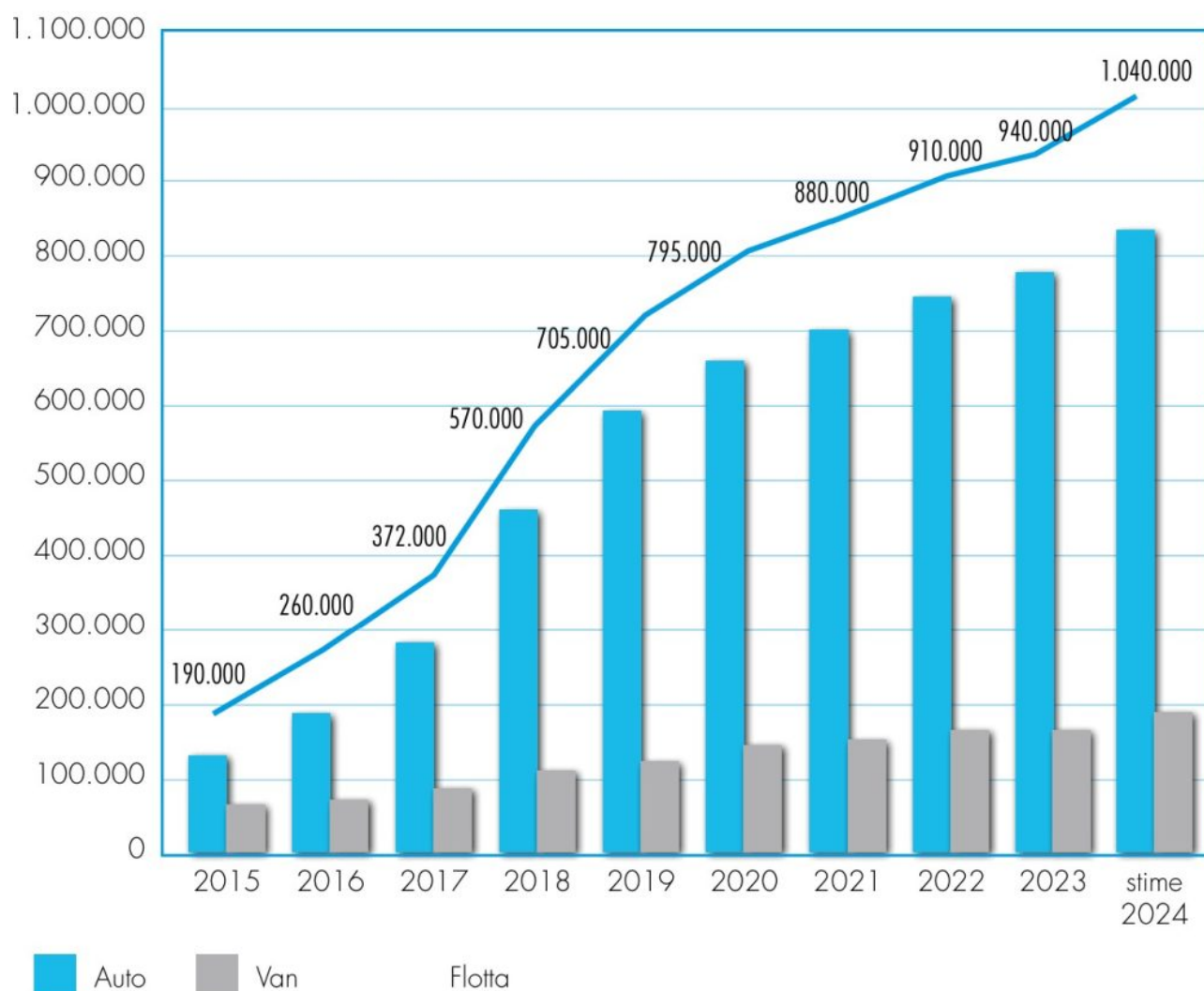
ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica", conclude Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.

Attenzione al noleggio veicoli in Italia: potrebbe fare molto di più, per tutti

Non è novità nel mondo auto, che il noleggio veicoli cresca in Italia: rappresenta ora stabilmente il 30% delle immatricolazioni, con una quota in aumento per i veicoli green.

Il 33% delle nuove elettriche ed il 53% di ibride plug-in, italiane, sono a noleggio. Per una flotta di auto e veicoli commerciali leggeri che conta 1,3 milioni di mezzi. Da rilevare, come sottolinea il presidente Viano, che l'attesa degli incentivi ha frenato ordini e nuove immatricolazioni, ultimamente.

Per una vera transizione ecologica del circolante, **Aniasa** ricorda che in Italia occorre rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola ai Paesi europei. In un mercato dell'auto che sale (+19% vs 2022) ma resta lontano dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il noleggio continua a marciare bene: giro d'affari 14 mld di euro e record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità.

Grafico 49 - Dispositivi telematici flotta noleggio a lungo termine 2015-2024

Situazione 2024 Noleggio Breve Termine

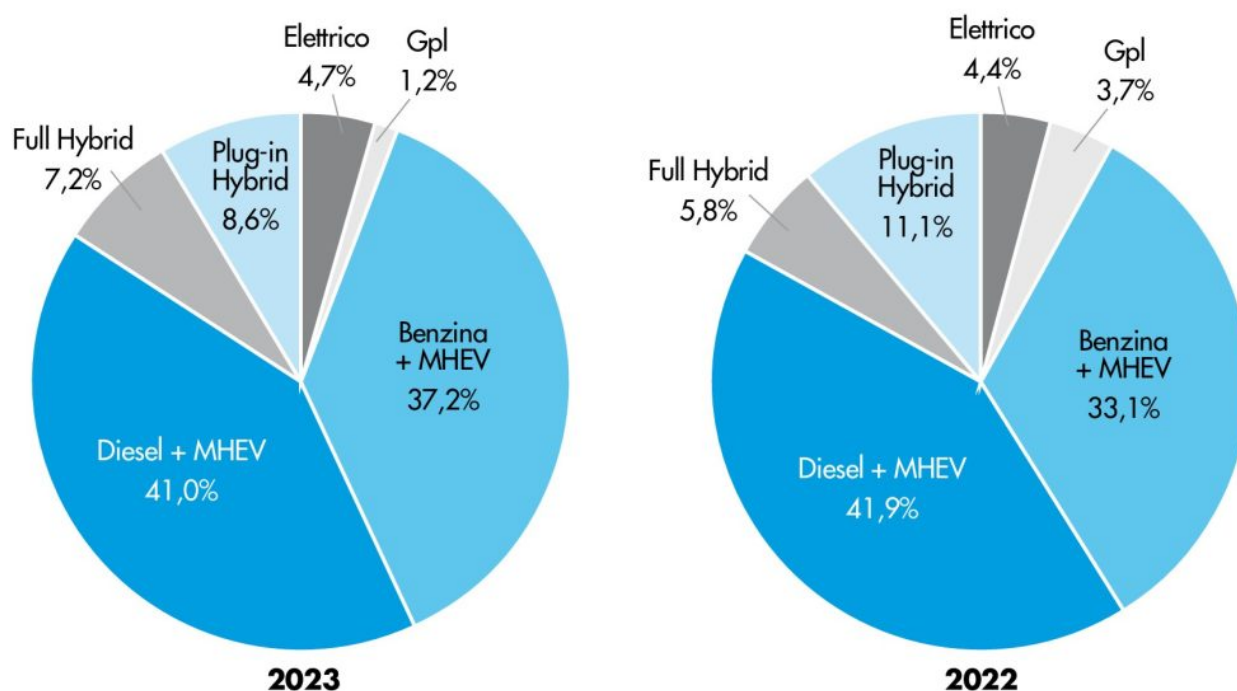
Il noleggio a breve termine registra indicatori in crescita: fatturato a 1,5 mld, per 4,3 milioni (+18%) di noleggi. A conferma di una domanda turistica (anche estera) in aumento, 6 noleggi su 10 avvengono dagli aeroporti.

Come va il noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo in Italia supera i 10,6 mld di fatturato complessivo, con crescita delle immatricolazioni del 23,6% e record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza P.IVA) che non hanno acquistato l'auto.

Car sharing al tappeto, tranne che nelle metropoli

Nel 2023 poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing, la metà circa del pre-pandemia. Resta stabile la flotta, a 3.500 vetture, che vivono soprattutto a Roma e Milano. Rilevante l'aumento delle durate: da 77 a 95 minuti, per formule weekend o pluri-giornaliere.



Detassare l'auto aziendale e il noleggio, fa bene a tutti

*“Sta proseguendo la transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso – dichiara il Presidente **ANIASA** – **Alberto Viano** – auspichiamo che siano operativi i nuovi incentivi. L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Va colta l'opportunità dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio: per riequilibrare la fiscalità sull'auto aziendale. in Italia su un'auto da 30.000 € le aziende possono 'scaricare' 3.615 €, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Sulle nuove vetture elettriche si avrebbe maggiore diffusione (circa 500.000 nuove auto alla spina in tre anni) con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade”.*

Cresce il noleggio auto, ma serve una fiscalità “europea”



Con il **30% delle immatricolazioni nazionali**, e una quota in aumento di veicoli green, prosegue la **crescita del noleggio in Italia**, ma l'attesa degli **incentivi annunciati dal Governo** ha **frenato** negli ultimi mesi **ordini e immatricolazioni**. Per una concreta transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese deve rivedere la **fiscalità sull'auto**, **allineandola a quella europea**. Parla chiaro il 23. Rapporto di **Aniasa**, presentato oggi a Milano. Ed è cristallino il messaggio che l'associazione, parte di Confindustria che rappresenta il settore dei servizi di mobilità, lancia al governo: "L'attesa dei nuovi incentivi ha **azzerato le immatricolazioni di veicoli green**. Va colta l'**occasione delle Legge Delega** per accelerare la **transizione** attraverso un adeguato uso della leva fiscale". In un mercato dell'auto in **graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022)**, ma ancora **distante** dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di **14 miliardi di euro**, una flotta di **1,3 milioni di veicoli in circolazione**, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un **valore complessivo di acquisti di 15 miliardi di euro**. "L'accelerazione del **ricambio del parco circolante nazionale** - ha spiegato il **presidente Aniasa Alberto Viano** (a sinistra nella foto) - non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Ma è indispensabile riequilibrare la fiscalità sull'auto aziendale. Secondo nostre

stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove **vetture elettriche**, **porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale**, oltretutto con un ritorno sull'**investimento per l'Erario del 50%**. Senza contare i vantaggi in termini di **riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza**". Nel 2023, il **noleggio a breve termine** ha registrato **tutti indicatori in crescita**: il fatturato è ormai vicino a **1,5 miliardi di euro**, **i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%)**, per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se **rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5**. Anche le **immatricolazioni sono cresciute (+8%)**. Il **noleggio a lungo termine** ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e **penetrazione su aziende e privati**, superando i **10,6 miliardi di euro di fatturato** complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), **1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%)** e registrando una **crescita delle immatricolazioni del 23,6%**, per una **cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri**. Nel primo trimestre 2024, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del **31% sulle immatricolazioni nazionali**.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato **indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%)**. Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il **giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%)**. In questo caso, però, calano del 15% le immatricolazioni a causa degli incentivi annunciati a più riprese che tardano ad entrare in vigore. "Auspichiamo che quanto prima siano **operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100%** e un potenziale interessante esperimento di noleggio a **lungo termine sociale**", ha concluso Viano.**PO**

ANIASA, cresce la mobilità a noleggio in Italia nel 2023



Tra gli italiani cresce l'utilizzo del noleggio come modo per poter disporre di una vettura. Secondo il 23° Rapporto **ANIASA**, il settore del noleggio veicoli rappresenta il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento dei modelli elettrificati. Infatti, il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride Plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio.

Entrando più nel dettaglio del rapporto, il mercato auto italiano nel 2023 è cresciuto rispetto al 2022 (+19%) ma appare ancora distante dal 2019, periodo pre-pandemia (-20%). Lo scorso anno, il **settore del noleggio veicoli ha continuato a crescere**, raggiungendo un giro d'affari di 14 miliardi di euro, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 miliardi di euro.

Bene il noleggio a breve termine. Nel 2023, secondo il rapporto di **ANIASA**, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il fatturato è arrivato vicino a 1,5 miliardi di euro. Questo settore sta quindi recuperando il terreno perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. In crescita dell'8% le immatricolazioni. La flotta per il noleggio ha raggiunto quota 137 mila unità (+12%). Stando al rapporto, la maggior parte dei noleggi a breve termine sono di natura "turistica". 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita

complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Vero e proprio **boom per il noleggio a lungo termine**. Nel 2023 il fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato) ha raggiunto quota 10,6 miliardi di euro. La flotta è arrivata a circa 1,2 milioni di veicoli (+8%) e c'è stata una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra di 438 mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82 mila dei quali ibridi (full o plug-in) o elettrici.

A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza P.IVA) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Per quanto riguarda, invece, il **car sharing**, lo scorso anno sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi, pari ad una flessione del 10% rispetto al 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. La flotta rimane composta da circa 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%).

A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

Come sta andando il settore del noleggio auto nel 2024? Secondo il rapporto, nel primo trimestre c'è stata un'ulteriore crescita che ha portato questo settore a rappresentare stabilmente una quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali. Per il noleggio a breve termine sono stati registrati indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%). Molto bene le immatricolazioni con un +92%. A contribuire a questi risultati l'imminente inizio della stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda.

Inizio positivo anche per il noleggio a lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). Tuttavia, è stato registrato un **calo del 15% delle immatricolazioni** a causa del ritardo dell'entrata in vigore dei nuovi incentivi 2024. Il Presidente **ANIASA**, Alberto Viano, commenta:

Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso. Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle Istituzioni.

Noleggio, poco diesel, molte ibride e cinesi in crescita. Le tendenze della mobilità in Italia



Il mercato è in ripresa, è dominato dalle **vetture ibride**, agli italiani piace sempre più la formula del **noleggio** e le auto “Made in China” conquisteranno almeno il 7% di quota al 2030. Sono queste le principali evidenze del nuovo **studio** condotto da **ANIASA** e **Bain & Company** presentato a Roma, che ricorda come nel 2023 le **immatricolazioni** siano cresciute del 19%.

Una boccata di ossigeno per il settore – anche se rispetto al 2019, l'ultimo prima della **pandemia**, mancano all'appello 300 mila immatricolazioni – trainata dall'aumento delle vetture **ibride**, che rappresentano il 42% del mercato nel primo trimestre del 2024. I consumatori stanno abbandonando il **diesel** in favore della benzina ma, ad onore del vero, va sottolineato che questa “migrazione” sia anche dovuta a un'offerta di motorizzazioni diesel sempre più esigua da parte dei costruttori e riservata prevalentemente ai modelli di segmento superiore.

Da sottolineare pure come il canale del **noleggio** abbia raggiunto un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d'Europa: rappresenta il **30% delle immatricolazioni** nazionali. Non solo, il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in (le ibride ricaricabili) immatricolate in Italia sono a noleggio. La flotta di auto e veicoli commerciali leggeri “a nolo” ha raggiunto 1,3 milioni di unità e un giro d'affari di 14 miliardi di euro.

“Sempre più aziende e privati, complice l'incertezza relativa all'alimentazione da scegliere e le limitate capacità di spesa a fronte di listini in continuo aumento, preferiscano prendere una vettura a noleggio, anziché acquistarla”, spiega il Presidente **ANIASA**, **Alberto Viano**: “Una

scelta che consente agli automobilisti di scaricare il 'rischio tecnologico' del veicolo sugli operatori di noleggio e di accedere, a canoni mensili più contenuti, a vetture green altrimenti difficili da comprare. Questo trend, solo rallentato dall'effetto annuncio degli incentivi negli ultimi mesi, è destinato a consolidarsi ulteriormente nei prossimi anni e l'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use".

Infine, tornano a crescere le cosiddette auto-immatricolazioni, meglio conosciute come **Km zero**: "La quota di immatricolato "Km0" a fine 2023 ha superato il **10%**", si legge in una nota ufficiale; "con il 2023 si è infatti invertito l'ordine dei fattori: ora la domanda è tornata ad essere potenzialmente inferiore all'offerta, con conseguenze pericolose per gli operatori. L'inversione del trend sta portando già in alcuni casi ad una riduzione dei prezzi e l'Europa sta già sperimentando una stabilizzazione nella crescita delle vendite di veicoli elettrici, soprattutto a causa della diminuzione degli **incentivi**". L'attesa di questi ultimi, annunciati dal Governo, ha peraltro frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni.

Mobilità a noleggio in crescita in Italia, soprattutto quella green. Il settore ha giro d'affari di 14 miliardi e una flotta di 1,3 ml di veicoli



Il mercato della mobilità a noleggio è in crescita in Italia, soprattutto per quello che riguarda i veicoli green, anche se il settore paga l'attesa degli incentivi annunciati dal governo e una fiscalità sull'auto non allineata a quella degli altri Paesi europei. A dirlo è la ventitreesima edizione del rapporto **Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, e che è stato presentato oggi a Milano. Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green, con il 33% delle nuove vetture elettriche e il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia che sono a noleggio.



Dati che permettono alla mobilità a noleggio di raggiungere un giro d'affari di 14 miliardi, con una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, e toccando il record di immatricolazioni con oltre 525.000 unità. «Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale» ha dichiarato il presidente di **Aniasa** Alberto Viano. «Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla legge sulla delega fiscale e dalla prossima legge di bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 euro le aziende possono scaricare 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito».

Mobilità a noleggio in crescita in Italia, soprattutto quella green. Il settore ha giro d'affari di 14 miliardi e una flotta di 1,3 ml di veicoli

Il mercato della mobilità a noleggio è in crescita in Italia, soprattutto per quello che riguarda i veicoli green, anche se il settore paga l'attesa degli incentivi annunciati dal governo e una fiscalità sull'auto non allineata a quella degli altri Paesi europei. A dirlo è la ventitreesima edizione del rapporto **Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, e che è stato presentato oggi a Milano. Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green, con il 33% delle nuove vetture elettriche e il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia che sono a noleggio.



Dati che permettono alla mobilità a noleggio di raggiungere un giro d'affari di 14 miliardi, con una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, e toccando il record di immatricolazioni con oltre 525.000 unità. «Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale» ha dichiarato il presidente di **Aniasa** Alberto Viano. «Per

favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla legge sulla delega fiscale e dalla prossima legge di bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 euro le aziende possono scaricare 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito».

Mobilità a noleggio in crescita in Italia, soprattutto quella green. Il settore ha giro d'affari di 14 miliardi e una flotta di 1,3 ml di veicoli



Il mercato della mobilità a noleggio è in crescita in Italia, soprattutto per quello che riguarda i veicoli green, anche se il settore paga l'attesa degli incentivi annunciati dal governo e una fiscalità sull'auto non allineata a quella degli altri Paesi europei. A dirlo è la ventitreesima edizione del rapporto **Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, e che è stato presentato oggi a Milano. Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green, con il 33% delle nuove vetture elettriche e il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia che sono a noleggio.



Dati che permettono alla mobilità a noleggio di raggiungere un giro d'affari di 14 miliardi, con una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, e toccando il record di immatricolazioni con oltre 525.000 unità. «Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale» ha dichiarato il presidente di **Aniasa** Alberto Viano. «Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla legge sulla delega fiscale e dalla prossima legge di bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 euro le aziende possono scaricare 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito».

(Aniasa)

23° Rapporto **ANIASA**: noleggio in crescita, flotta a 1,3 Milioni



Presentato il 23° Rapporto **ANIASA: in salute le attività di noleggio a breve termine, corre il lungo termine, stabile il car sharing. La flotta raggiunge 1,3 milioni di veicoli.**

23° Rapporto **ANIASA** – nel cuore dell'industria automobilistica italiana, il **23° Rapporto **ANIASA**** ha gettato luce su un settore in costante mutamento: il noleggio auto. Con il Presidente **Alberto Viano** al timone, il rapporto offre una panoramica dettagliata di un mercato in continua evoluzione.

Redazione Fleetime

Fonte press **ANIASA**

Analisi **ANIASA** e Bain & Company 2024: tendenze auto Italia



Analisi – lo scorso anno, il mercato automobilistico italiano ha mostrato segnali incoraggianti di ripresa, registrando un aumento significativo del **19%**. Questo è stato un respiro di sollievo per un settore che è ancora lontano dai livelli pre-pandemici e che cerca un nuovo equilibrio. Un dato positivo è rappresentato dall'**aumento delle vetture ibride**, che ora costituiscono il **42%** del mercato, segnando una trasformazione evidente delle preferenze dei consumatori, con una netta tendenza dal **diesel alla benzina**.

Il canale del noleggio ha raggiunto un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi europei. Tuttavia, l'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una prevista quota di mercato del **7% entro il 2030**. Questo potrebbe avere un impatto significativo su Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia, che sono tra i principali importatori di veicoli.

Il recente studio condotto da **ANIASA** e Bain & Company, intitolato "**Casa e Chiesa nel settore dell'auto**", ha evidenziato che il settore automotive italiano è destinato a cambiare radicalmente. Il 2023 ha visto un ulteriore **aumento delle vetture ibride**, ma questo non è

sufficiente a risolvere il problema delle emissioni di CO2, che rimane una questione critica. La tendenza verso vetture a **benzina o mild hybrid** solleva interrogativi sulle strategie di transizione del settore.

Il noleggio a lungo termine ha continuato a crescere, mentre il settore del car sharing sta vivendo una nuova fase, con una diminuzione dei noleggi ma un aumento della durata media delle prenotazioni. Nel primo trimestre del 2024, il noleggio ha registrato una nuova crescita, rappresentando il **31%** delle immatricolazioni nazionali. Il Presidente di **ANIASA**, **Alberto Viano**, ha sottolineato che sempre più italiani preferiscono il noleggio anziché l'acquisto, considerando l'incertezza sulle alimentazioni da scegliere e le limitate capacità di spesa.

Gianluca Di Loreto, Partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company, sottolinea che l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale richiede l'attenzione dell'Europa, compresa l'Italia, ma offre anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, per affrontare le normative sempre più rigorose, in particolare sulle emissioni, le case automobilistiche europee devono essere adeguatamente preparate e investire. È fondamentale prendere seriamente in considerazione le preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per mantenere la competitività nel mercato globale, concentrandosi sulla sostenibilità ambientale e economica del settore.

Redazione Fleetime

Fonte press **ANIASA**

Il commento ANIASA alle multe dell'Antitrust



Secondo l'Autorità, le sei società imponevano "una fee ingiustificata al cliente per la gestione delle multe e gli omessi pagamenti di parcheggio o pedaggio".

L'Antitrust ha sanzionato **Avis Budget Italia, Hertz Italiana, Centauro Rent a Car Italy, Green Motion Italia, Noleggiare e Drivalia Leasys Rent** per clausole vessatorie. L'ammontare è **oltre 18 milioni di euro complessivi**.

Al centro del provvedimento, secondo l'Autorità, **fee ingiustificate** al cliente per la "**gestione delle multe e gli omessi pagamenti di parcheggio o pedaggio**". Per effetto dei nuovi poteri sanzionatori attribuiti all'Autorità in materia di clausole vessatorie (in vigore dal 1 febbraio) ciascuna impresa è stata condannata, oltre che a pagare una sanzione amministrativa pecuniaria, ad **eliminare la clausola dalla propria documentazione contrattuale**.

Il commento di ANIASA

*"È un tema delicato, in discussione tra le aziende del noleggio e l'Autorità garante della concorrenza già da qualche anno, perché nasce sull'onda del vecchio Codice della strada, che prevedeva il **vincolo solidaristico tra la società di noleggio e il soggetto che noleggiava veicolo** – ha spiegato Giuseppe Benincasa, direttore generale **ANIASA**, a **Fleet Magazine** – In caso di violazione al*

*codice della strada c'era una procedura per cui bisognava contestare l'infrazione, sperare che il cliente pagasse poi la multa... Si era creata questa situazione in base alla quale **le società, trovandosi a dover gestire tutta questa pratica burocratico-amministrativa, ovviamente imponevano una fee al cliente** laddove ci fosse violazione”.*

*“Oggi – aggiunge Benincasa – questo discorso è parzialmente ridotto e rimane però la gestione burocratica della vicenda. Qualche anno fa l'Autorità Antitrust intervenne chiedendo una **modifica sostanziale della normativa contrattuale delle aziende del noleggio**. Sappiamo che **le aziende hanno fatto ricorso avverso questa posizione dell'Autorità**, sappiamo anche che si è in attesa di una decisione del Consiglio di Stato. Evidentemente l'Autorità ha ritenuto di dover intervenire comunque sulla propria prima decisione e quindi ha preso questa questa nuova questa nuova posizione”.*

*È probabile quindi che **le sei aziende coinvolte**, sottolinea il direttore generale **Aniasa**, **faranno ricorso**, perché “è una questione abbastanza complessa, dovuta a un dato oggettivo – che è quello normativo di base del Codice della strada – che certo non fa chiarezza”.*

“Significativo squilibrio dei diritti e degli obblighi a carico dei consumatori”

Le clausole vengono quindi eliminate dalla modulistica contrattuale e dai siti web delle sei società di noleggio “perché possono causare un significativo squilibrio dei diritti e degli obblighi a carico dei consumatori”.

*La **fee** contestata ai noleggiatori prevede l'**obbligo del locatario della vettura di pagare un importo forfettario per gestire la pratica amministrativa** correlata a ciascuna multa irrogata per infrazione stradale od omesso pagamento di tariffe di parcheggio/pedaggio durante il periodo di noleggio.*

*L'importo aggiuntivo, seppur diverso per le società di noleggio, “**non è giustificato alla luce degli adempimenti spettanti in caso di multa riconducibile al contraente**. Le società di autonoleggio, infatti, devono solo trasferire all'Ente accertatore dell'infrazione i dati identificativi dei clienti”.*

“Il carattere ingiustificato di tale fee è emerso anche a prescindere dallo specifico importo applicato dall'impresa e in ragione del carattere automatico dell'addebito sulla carta di credito del consumatore, in base a pre-autorizzazione fornita all'atto della sottoscrizione del contratto di noleggio”, spiega l'Antitrust.

All'esito dell'accertamento di vessatorietà, ogni società ha l'obbligo di pubblicare un estratto del provvedimento sul proprio sito internet aziendale.

CONTINUA A LEGGERE SU FLEETMAGAZINE.COM

Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale **Telegram** ufficiale e **Google News**.

Iscriviti alla nostra **Newsletter** per non perderti le ultime novità di **Fleet Magazine**.

Rapporto Aniasa: “il noleggio democratizza la mobilità”



Continua la crescita del comparto del noleggio, malgrado una frenata - contingente - del lungo termine a inizio anno. bene il breve termine mentre il car sharing cerca di cambiare pelle

Presentazione del **23esimo rapporto Aniasa** a Milano all'insegna dell'ottimismo. Malgrado una - si pensa momentanea - frenata del noleggio a lungo termine.

“Nel primo quadrimestre dell'anno il lungo termine ha registrato un meno 8,9% di immatricolazioni contro un più 49,5% del breve termine, portando il settore del noleggio a pesare sul totale per ben il 31,5%. Una frenata che, oltre all'attesa per gli incentivi, sconta anche il fatto che lo scorso anno si aveva accelerato per evadere gli ordini dei ritardi passati. Lo scorso anno infatti abbiamo messo a segno un vero e proprio record di immatricolazioni, a quota 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro e arrivando a 1,3 milioni di veicoli in flotta” commenta il presidente **Aniasa Alberto Viano**.

Rapporto **Aniasa**: il noleggio sta trasformando gli stilemi della mobilità

Viano nel suo intervento ha poi sottolineato come il noleggio “*stia trasformando il mondo della mobilità, il settore automotive. Partendo dalle aziende e ora anche nei confronti dei privati*”. Che hanno raggiunto i 161.000 contratti, “*con i codici fiscali che, per la prima volta, hanno superato le partite Iva*”, aggiunge il presidente. Noleggio che certamente avrà un futuro sempre più roseo, e che si potrà allargare anche ad altre tipologie di veicoli: “*abbiamo già raggiunto cifre da record sui Veicoli Commerciali Leggeri, arrivati a 209 mila in flotta. Ma il noleggio si è potuto aprire anche a Taxi, Ncc, Bus, Camion...insomma potrà nascere un nuovo mercato*” commenta Viano.

Leggi Anche: Noleggiare tutto, il settore di apre anche al trasporto pesante.

Rapporto **Aniasa**: il breve termine accelera

Come abbiamo visto dopo gli anni difficili della pandemia e la mancanza cronica di auto nel post, anche **il breve termine sta gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni**. Anche se, rispetto al 2019, manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. **Il fatturato è infatti ormai vicino a 1,5 miliardi di euro, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unità**. Ancora **6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti**, ma crescono anche i noleggi nei centro città – dove alcuni noleggiatori stanno aprendo nuovi uffici – del 12%. Infine, a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Leggi Anche: Noleggiare tutto, il settore di apre anche al trasporto pesante.

Il car sharing prova a cambiare pelle

Due le maggiori risultanze per il car sharing: ormai si concentra quasi in sole due città, Milano e Roma – dove ci concentra l'80% della flotta complessiva – e cresce soprattutto nei pacchetti weekend o plurigiornalieri. Nel 2023 sono stati effettuati infatti poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing, con -10% sul 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%).

La proposta di **Aniasa**

“L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 € le aziende possono 'scaricare' 3.615 €, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e

Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade", la proposta di **Aniasa** nelle parole di Viano.

La ricerca "casa e chiesa" di Bain

Le principali evidenze del nuovo studio condotto da **Aniasa** in collaborazione con **Bain & Company** "Casa e Chiesa nel settore dell'auto" presentato da **Gianluca Di Loreto**, sottolineano, se ce ne fosse bisogno, la centralità dell'auto nelle abitudini di mobilità degli italiani. Con un forte spostamento dal diesel alla benzina. Il che ha di fatto aumentato le emissioni medie di CO2. "E' stato ucciso il Diesel, e così sono aumentate le emissioni. Insomma: l'operazione è riuscita ma il paziente è morto..." dice Di Loreto. Che evidenzia il record storico del noleggio in Italia, anche se "non raggiunge le percentuali degli altri paesi europei" commenta. Dove generalmente, Spagna a parte, l'elettrico è adottato da circa il 15% delle nuove immatricolazioni. Elettrico che chiama in causa i costruttori cinesi, "che hanno ancora quote di mercato risibili: il 3% in Europa, il 2 in Italia, ma che stanno ammassando auto nei porti. Creando una sorta di Km 0... portuali, in attesa di capire se arriveranno i dazi sulle auto cinesi. Al 2030 si pensa comunque possano raggiungere un 7% di quote di mercato nel Continente".

CONTINUA A LEGGERE SU FLEETMAGAZINE.COM

Per rimanere sempre aggiornato seguici sul canale **Telegram** ufficiale e **Google News**.
Iscriviti alla nostra **Newsletter** per non perderti le ultime novità di **Fleet Magazine**.

Auto, Aniasa: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi



Immatricolazioni I trim -15%. Quota 2023 sale al 30%, valore 15 mld

Milano, 9 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 15 miliardi di euro. In aumento anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio. La flotta di auto e veicoli commerciali leggeri invece ha raggiunto 1,3 milioni di unità. A condizionare il primo trimestre del 2024 invece è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%. E' quanto emerge dalla 23esimo Rapporto di Aniasa. Secondo l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta i settori dei servizi di mobilità, per una vera transizione è necessario di allineare la fiscalità dell'auto a quella degli altri Paesi europei.

Nel noleggio a breve nel 2023 sono aumentati il fatturato a 1,5 miliardi di euro e i noleggi a 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate (+14%). Nonostante il recupero rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. In crescita le immatricolazioni (+8%) e la flotta a quota 137mila unità (+12%). Il noleggio a lungo termine ha registrato 10,6 miliardi di euro di fatturato (incluso l'usato), con 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e una crescita record delle immatricolazioni del 23,6% a 438mila auto e furgoni, 82mila dei quali ibridi (full o plug-in) o elettrici. Resta in difficoltà lo sharing che ha registrato circa 5 milioni di noleggi in calo del -10% rispetto al 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Stabile la flotta a 3.500 vetture, l'80% a Roma e Milano, in calo gli operatori di settore penalizzato dall'Iva al 22%.

Nel primo trimestre 2024, la quota di mercato del noleggio è salita al 31%, nonostante il calo delle immatricolazioni del 15% a 95.200 unità con un fatturato di 1,9 miliardi (+14,6%). Il noleggio a breve termine, in vista dell'elevata domanda estiva ha registrato un aumento del fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%) e flotta (+3,5%) e un boom di immatricolazioni quasi raddoppiate (+92%). Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%).

“Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità verso formule basate sull'uso”, ha dichiarato il presidente Aniasa, Alberto Viano. “Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale”.

Per accelerare la diffusione del noleggio e il rinnovo del parco circolante “va colta l’opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare la fiscalità sull’auto aziendale: in Italia su un’auto di costo pari a 30mila euro le aziende possono “scaricare” 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500mila nuove vetture alla spina in 3 anni), oltretutto con un ritorno sull’investimento per l’Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni e di sicurezza”, ha concluso Viano.

Auto: crescono ibride e noleggio, cala diesel. Ma CO2 in aumento



Aniasa e Bain: in arrivo brand cinesi, quota 7% in Ue al 2030

Milano, 9 mag. (askanews) – Cresce al 42% la quota di auto ibride (bev al 3%) nel mercato italiano nel 2023 e aumenta fra i consumatori la preferenza per il benzina a scapito del diesel, ma crescono anche le emissioni a causa delle minori rottamazioni (-1,2 mln di radiazioni rispetto al picco del 2006). Il canale del noleggio raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d'Europa. L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto). Emerge dallo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani.

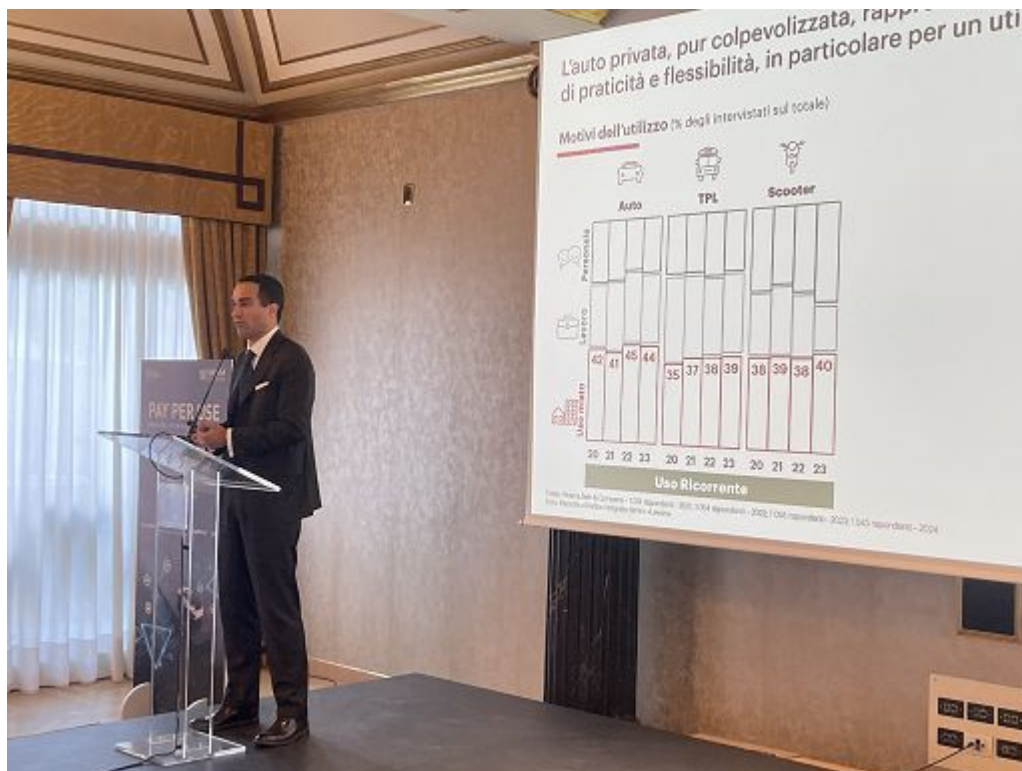
Tuttavia il ritardo nell'implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. A trainare la crescita delle alimentazioni sostenibili è il noleggio che vale il 30% del mercato.

In crescita le vendite di vetture a km0 con una quota superiore al 10% a fine 2023: segno che la domanda è tornata ad essere inferiore all'offerta, con possibili ricadute sui prezzi. Guardando al mercato globale emerge la profonda trasformazione in corso nel settore. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Nel 2023, la situazione è cambiata radicalmente: il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da brand locali. Brand che ora sono in procinto di sbarcare in Europa e che entro il 2030 si prevede avranno una quota di mercato di almeno il 7%, con un impatto significativo su Paesi importatori come l'Italia, il Regno Unito e la Francia. Oggi la quota di auto cinesi in Europa è pari a circa il 3% con circa 200mila unità vendute, ma la Cina ne ha esportate 500mila, la differenza è ferma nei porti europei in attesa di essere venduta. Nel 2023 in Italia cresce dal 17% al 25% la percentuale di potenziali clienti italiani interessati ad acquistare auto cinesi per l'aumento della qualità percepita.

“In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche

europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica", ha affermato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.

Auto: crescono ibride e noleggio, cala diesel. Ma CO2 in aumento



Aniasa e Bain: in arrivo brand cinesi, quota 7% in Ue al 2030

Milano, 9 mag. (askanews) – Cresce al 42% la quota di auto ibride (bev al 3%) nel mercato italiano nel 2023 e aumenta fra i consumatori la preferenza per il benzina a scapito del diesel, ma crescono anche le emissioni a causa delle minori rottamazioni (-1,2 mln di radiazioni rispetto al picco del 2006). Il canale del noleggio raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d'Europa. L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto). Emerge dallo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani.

Tuttavia il ritardo nell'implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. A trainare la crescita delle alimentazioni sostenibili è il noleggio che vale il 30% del mercato.

In crescita le vendite di vetture a km0 con una quota superiore al 10% a fine 2023: segno che la domanda è tornata ad essere inferiore all'offerta, con possibili ricadute sui prezzi. Guardando al mercato globale emerge la profonda trasformazione in corso nel settore. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Nel 2023, la situazione è cambiata radicalmente: il 32% delle auto vendute in

Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da brand locali. Brand che ora sono in procinto di sbarcare in Europa e che entro il 2030 si prevede avranno una quota di mercato di almeno il 7%, con un impatto significativo su Paesi importatori come l'Italia, il Regno Unito e la Francia. Oggi la quota di auto cinesi in Europa è pari a circa il 3% con circa 200mila unità vendute, ma la Cina ne ha esportate 500mila, la differenza è ferma nei porti europei in attesa di essere venduta. Nel 2023 In Italia cresce dal 17% al 25% la percentuale di potenziali clienti italiani interessati ad acquistare auto cinesi per l'aumento della qualità percepita.

“In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica”, ha affermato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.

Auto, **Aniasa**: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi



Immatricolazioni I trim -15%. Quota 2023 sale al 30%, valore 15 mld

Milano, 9 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 15 miliardi di euro. In aumento anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio. La flotta di auto e veicoli commerciali leggeri invece ha raggiunto 1,3 milioni di unità. A condizionare il primo trimestre del 2024 invece è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%. E' quanto emerge dalla 23esimo Rapporto di **Aniasa**. Secondo l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta i settori dei servizi di mobilità, per una vera transizione è necessario di allineare la fiscalità dell'auto a quella degli altri Paesi europei.

Nel noleggio a breve nel 2023 sono aumentati il fatturato a 1,5 miliardi di euro e i noleggi a 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate (+14%). Nonostante il recupero rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. In crescita le immatricolazioni (+8%) e la flotta a quota 137mila unità (+12%). Il noleggio a lungo termine ha registrato 10,6 miliardi di euro di fatturato (incluso l'usato), con 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e una crescita record delle immatricolazioni del 23,6% a 438mila auto e furgoni, 82mila dei quali ibridi (full o plug-in) o elettrici. Resta in difficoltà lo sharing che ha registrato circa 5 milioni di noleggi in calo del -10% rispetto al 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Stabile la flotta a

3.500 vetture, l'80% a Roma e Milano, in calo gli operatori di settore penalizzato dall'Iva al 22%.

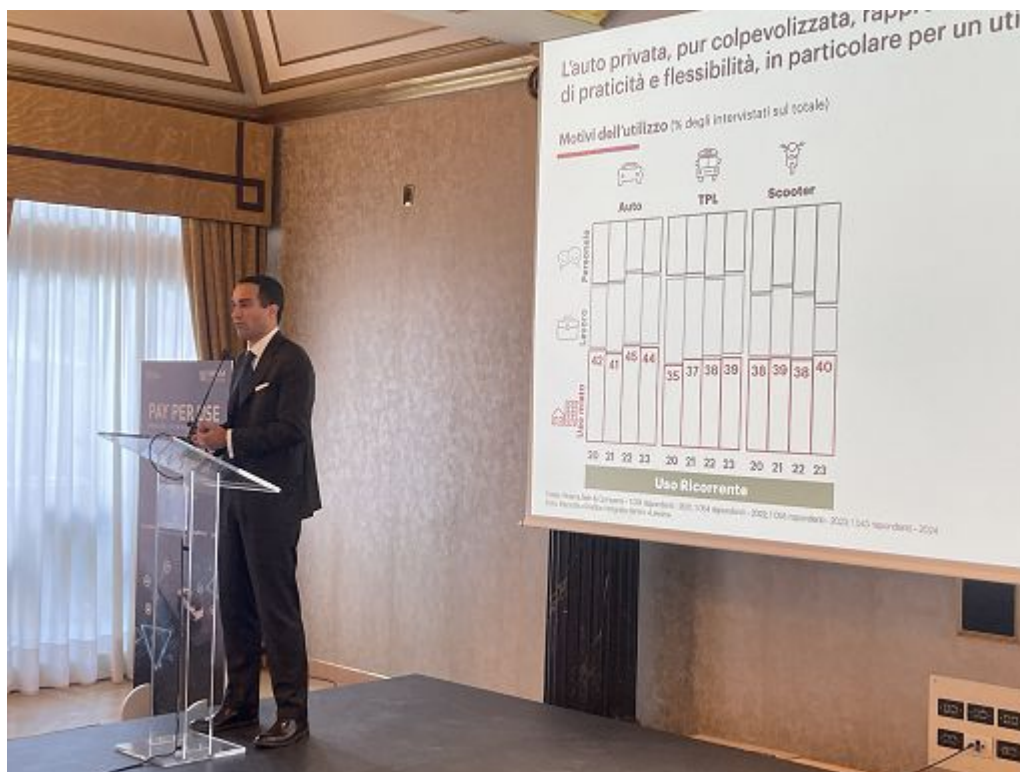
Nel primo trimestre 2024, la quota di mercato del noleggio è salita al 31%, nonostante il calo delle immatricolazioni del 15% a 95.200 unità con un fatturato di 1,9 miliardi (+14,6%). Il noleggio a breve termine, in vista dell'elevata domanda estiva ha registrato un aumento del fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%) e flotta (+3,5%) e un boom di immatricolazioni quasi raddoppiate (+92%). Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%).

“Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità verso formule basate sull'uso”, ha dichiarato il presidente **Aniasa**, Alberto Viano. “Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale”.

Per accelerare la diffusione del noleggio e il rinnovo del parco circolante “va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30mila euro le aziende possono “scaricare” 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500mila nuove vetture alla spina in 3 anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni e di sicurezza”, ha concluso Viano.

Correlati

Auto: crescono ibride e noleggio, cala diesel. Ma CO2 in aumento



Aniasa e Bain: in arrivo brand cinesi, quota 7% in Ue al 2030

Milano, 9 mag. (askanews) – Cresce al 42% la quota di auto ibride (bev al 3%) nel mercato italiano nel 2023 e aumenta fra i consumatori la preferenza per il benzina a scapito del diesel, ma crescono anche le emissioni a causa delle minori rottamazioni (-1,2 mln di radiazioni rispetto al picco del 2006). Il canale del noleggio raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d'Europa. L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto). Emerge dallo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani.

Tuttavia il ritardo nell'implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. A trainare la crescita delle alimentazioni sostenibili è il noleggio che vale il 30% del mercato.

In crescita le vendite di vetture a km0 con una quota superiore al 10% a fine 2023: segno che la domanda è tornata ad essere inferiore all'offerta, con possibili ricadute sui prezzi. Guardando al mercato globale emerge la profonda trasformazione in corso nel settore. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era

di brand locali. Nel 2023, la situazione è cambiata radicalmente: il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da brand locali. Brand che ora sono in procinto di sbarcare in Europa e che entro il 2030 si prevede avranno una quota di mercato di almeno il 7%, con un impatto significativo su Paesi importatori come l'Italia, il Regno Unito e la Francia. Oggi la quota di auto cinesi in Europa è pari a circa il 3% con circa 200mila unità vendute, ma la Cina ne ha esportate 500mila, la differenza è ferma nei porti europei in attesa di essere venduta. Nel 2023 In Italia cresce dal 17% al 25% la percentuale di potenziali clienti italiani interessati ad acquistare auto cinesi per l'aumento della qualità percepita.

“In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica”, ha affermato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.

Correlati

Auto, Aniasa: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi

Immatricolazioni I trim -15%. Quota 2023 sale al 30%, valore 15 mld

Milano, 9 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 15 miliardi di euro. In aumento anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio. La flotta di auto e veicoli commerciali leggeri invece ha raggiunto 1,3 milioni di unità. A condizionare il primo trimestre del 2024 invece è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%. E' quanto emerge dalla 23esimo Rapporto di Aniasa. Secondo l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta i settori dei servizi di mobilità, per una vera transizione è necessario di allineare la fiscalità dell'auto a quella degli altri Paesi europei.

Nel noleggio a breve nel 2023 sono aumentati il fatturato a 1,5 miliardi di euro e i noleggi a 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate (+14%). Nonostante il recupero rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. In crescita le immatricolazioni (+8%) e la flotta a quota 137mila unità (+12%). Il noleggio a lungo termine ha registrato 10,6 miliardi di euro di fatturato (incluso l'usato), con 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e una crescita record delle immatricolazioni del 23,6% a 438mila auto e furgoni, 82mila dei quali ibridi (full o plug-in) o elettrici. Resta in difficoltà lo sharing che ha registrato circa 5 milioni di noleggi in calo del -10% rispetto al 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Stabile la flotta a 3.500 vetture, l'80% a Roma e Milano, in calo gli operatori di settore penalizzato dall'Iva al 22%.

Nel primo trimestre 2024, la quota di mercato del noleggio è salita al 31%, nonostante il calo delle immatricolazioni del 15% a 95.200 unità con un fatturato di 1,9 miliardi (+14,6%). Il noleggio a breve termine, in vista dell'elevata domanda estiva ha registrato un aumento del fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%) e flotta (+3,5%) e un boom di immatricolazioni quasi raddoppiate (+92%). Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%).

“Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità verso formule basate sull'uso”, ha dichiarato il presidente Aniasa, Alberto Viano. “Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale”.

Per accelerare la diffusione del noleggio e il rinnovo del parco circolante “va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30mila euro le aziende possono “scaricare” 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna

e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500mila nuove vetture alla spina in 3 anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni e di sicurezza", ha concluso Viano.

Auto: crescono ibride e noleggio, cala diesel. Ma CO2 in aumento

Aniasa e Bain: in arrivo brand cinesi, quota 7% in Ue al 2030

Milano, 9 mag. (askanews) – Cresce al 42% la quota di auto ibride (bev al 3%) nel mercato italiano nel 2023 e aumenta fra i consumatori la preferenza per il benzina a scapito del diesel, ma crescono anche le emissioni a causa delle minori rottamazioni (-1,2 mln di radiazioni rispetto al picco del 2006). Il canale del noleggio raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d'Europa. L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto). Emerge dallo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani.

Tuttavia il ritardo nell'implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. A trainare la crescita delle alimentazioni sostenibili è il noleggio che vale il 30% del mercato.

In crescita le vendite di vetture a km0 con una quota superiore al 10% a fine 2023: segno che la domanda è tornata ad essere inferiore all'offerta, con possibili ricadute sui prezzi. Guardando al mercato globale emerge la profonda trasformazione in corso nel settore. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Nel 2023, la situazione è cambiata radicalmente: il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da brand locali. Brand che ora sono in procinto di sbarcare in Europa e che entro il 2030 si prevede avranno una quota di mercato di almeno il 7%, con un impatto significativo su Paesi importatori come l'Italia, il Regno Unito e la Francia. Oggi la quota di auto cinesi in Europa è pari a circa il 3% con circa 200mila unità vendute, ma la Cina ne ha esportate 500mila, la differenza è ferma nei porti europei in attesa di essere venduta. Nel 2023 in Italia cresce dal 17% al 25% la percentuale di potenziali clienti italiani interessati ad acquistare auto cinesi per l'aumento della qualità percepita.

“In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica”, ha affermato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.

23° Rapporto **ANIASA**: noleggio in crescita, flotta a 1,3 Milioni



Presentato il 23° Rapporto **ANIASA: in salute le attività di noleggio a breve termine, corre il lungo termine, stabile il car sharing. La flotta raggiunge 1,3 milioni di veicoli.**

23° Rapporto **ANIASA** – nel cuore dell'industria automobilistica italiana, il **23° Rapporto **ANIASA**** ha gettato luce su un settore in costante mutamento: il noleggio auto. Con il Presidente **Alberto Viano** al timone, il rapporto offre una panoramica dettagliata di un mercato in continua evoluzione.

Redazione Fleetime

Fonte press **ANIASA**

Auto, Aniasa: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi

Immatricolazioni I trim -15%. Quota 2023 sale al 30%, valore 15 mld

Milano, 9 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 15 miliardi di euro. In aumento anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio. La flotta di auto e veicoli commerciali leggeri invece ha raggiunto 1,3 milioni di unità. A condizionare il primo trimestre del 2024 invece è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%. E' quanto emerge dalla 23esimo Rapporto di Aniasa. Secondo l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta i settori dei servizi di mobilità, per una vera transizione è necessario di allineare la fiscalità dell'auto a quella degli altri Paesi europei.

Nel noleggio a breve nel 2023 sono aumentati il fatturato a 1,5 miliardi di euro e i noleggi a 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate (+14%). Nonostante il recupero rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. In crescita le immatricolazioni (+8%) e la flotta a quota 137mila unità (+12%). Il noleggio a lungo termine ha registrato 10,6 miliardi di euro di fatturato (incluso l'usato), con 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e una crescita record delle immatricolazioni del 23,6% a 438mila auto e furgoni, 82mila dei quali ibridi (full o plug-in) o elettrici. Resta in difficoltà lo sharing che ha registrato circa 5 milioni di noleggi in calo del -10% rispetto al 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Stabile la flotta a 3.500 vetture, l'80% a Roma e Milano, in calo gli operatori di settore penalizzato dall'Iva al 22%.

Nel primo trimestre 2024, la quota di mercato del noleggio è salita al 31%, nonostante il calo delle immatricolazioni del 15% a 95.200 unità con un fatturato di 1,9 miliardi (+14,6%). Il noleggio a breve termine, in vista dell'elevata domanda estiva ha registrato un aumento del fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%) e flotta (+3,5%) e un boom di immatricolazioni quasi raddoppiate (+92%). Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%).

“Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità verso formule basate sull'uso”, ha dichiarato il presidente Aniasa, Alberto Viano. “Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale”.

Per accelerare la diffusione del noleggio e il rinnovo del parco circolante “va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30mila euro le aziende possono “scaricare” 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500mila nuove vetture alla spina in 3 anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni e di sicurezza”, ha concluso Viano.

Auto: crescono ibride e noleggio, cala diesel. Ma CO2 in aumento

Aniasa e Bain: in arrivo brand cinesi, quota 7% in Ue al 2030

Milano, 9 mag. (askanews) – Cresce al 42% la quota di auto ibride (bev al 3%) nel mercato italiano nel 2023 e aumenta fra i consumatori la preferenza per il benzina a scapito del diesel, ma crescono anche le emissioni a causa delle minori rottamazioni (-1,2 mln di radiazioni rispetto al picco del 2006). Il canale del noleggio raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d'Europa. L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto). Emerge dallo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani.

Tuttavia il ritardo nell'implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. A trainare la crescita delle alimentazioni sostenibili è il noleggio che vale il 30% del mercato.

In crescita le vendite di vetture a km0 con una quota superiore al 10% a fine 2023: segno che la domanda è tornata ad essere inferiore all'offerta, con possibili ricadute sui prezzi. Guardando al mercato globale emerge la profonda trasformazione in corso nel settore. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Nel 2023, la situazione è cambiata radicalmente: il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da brand locali. Brand che ora sono in procinto di sbarcare in Europa e che entro il 2030 si prevede avranno una quota di mercato di almeno il 7%, con un impatto significativo su Paesi importatori come l'Italia, il Regno Unito e la Francia. Oggi la quota di auto cinesi in Europa è pari a circa il 3% con circa 200mila unità vendute, ma la Cina ne ha esportate 500mila, la differenza è ferma nei porti europei in attesa di essere venduta. Nel 2023 in Italia cresce dal 17% al 25% la percentuale di potenziali clienti italiani interessati ad acquistare auto cinesi per l'aumento della qualità percepita.

“In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica”, ha affermato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.

Auto, Aniasa: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi

Immatricolazioni I trim -15%. Quota 2023 sale al 30%, valore 15 mld

Milano, 9 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 15 miliardi di euro. In aumento anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio. La flotta di auto e veicoli commerciali leggeri invece ha raggiunto 1,3 milioni di unità. A condizionare il primo trimestre del 2024 invece è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%. E' quanto emerge dalla 23esimo Rapporto di Aniasa. Secondo l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta i settori dei servizi di mobilità, per una vera transizione è necessario di allineare la fiscalità dell'auto a quella degli altri Paesi europei.

Nel noleggio a breve nel 2023 sono aumentati il fatturato a 1,5 miliardi di euro e i noleggi a 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate (+14%). Nonostante il recupero rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. In crescita le immatricolazioni (+8%) e la flotta a quota 137mila unità (+12%). Il noleggio a lungo termine ha registrato 10,6 miliardi di euro di fatturato (incluso l'usato), con 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e una crescita record delle immatricolazioni del 23,6% a 438mila auto e furgoni, 82mila dei quali ibridi (full o plug-in) o elettrici. Resta in difficoltà lo sharing che ha registrato circa 5 milioni di noleggi in calo del -10% rispetto al 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Stabile la flotta a 3.500 vetture, l'80% a Roma e Milano, in calo gli operatori di settore penalizzato dall'Iva al 22%.

Nel primo trimestre 2024, la quota di mercato del noleggio è salita al 31%, nonostante il calo delle immatricolazioni del 15% a 95.200 unità con un fatturato di 1,9 miliardi (+14,6%). Il noleggio a breve termine, in vista dell'elevata domanda estiva ha registrato un aumento del fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%) e flotta (+3,5%) e un boom di immatricolazioni quasi raddoppiate (+92%). Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%).

“Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità verso formule basate sull'uso”, ha dichiarato il presidente Aniasa, Alberto Viano. “Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale”.

Per accelerare la diffusione del noleggio e il rinnovo del parco circolante “va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30mila euro le aziende possono “scaricare” 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500mila nuove vetture alla spina in 3 anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni e di sicurezza”, ha concluso Viano.

Auto: crescono ibride e noleggio, cala diesel. Ma CO2 in aumento

Aniasa e Bain: in arrivo brand cinesi, quota 7% in Ue al 2030

Milano, 9 mag. (askanews) – Cresce al 42% la quota di auto ibride (bev al 3%) nel mercato italiano nel 2023 e aumenta fra i consumatori la preferenza per il benzina a scapito del diesel, ma crescono anche le emissioni a causa delle minori rottamazioni (-1,2 mln di radiazioni rispetto al picco del 2006). Il canale del noleggio raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d'Europa. L'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un'ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto). Emerge dallo studio condotto da **Aniasa** e Bain & Company sulla mobilità degli italiani.

Tuttavia il ritardo nell'implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. A trainare la crescita delle alimentazioni sostenibili è il noleggio che vale il 30% del mercato.

In crescita le vendite di vetture a km0 con una quota superiore al 10% a fine 2023: segno che la domanda è tornata ad essere inferiore all'offerta, con possibili ricadute sui prezzi. Guardando al mercato globale emerge la profonda trasformazione in corso nel settore. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Nel 2023, la situazione è cambiata radicalmente: il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da brand locali. Brand che ora sono in procinto di sbarcare in Europa e che entro il 2030 si prevede avranno una quota di mercato di almeno il 7%, con un impatto significativo su Paesi importatori come l'Italia, il Regno Unito e la Francia. Oggi la quota di auto cinesi in Europa è pari a circa il 3% con circa 200mila unità vendute, ma la Cina ne ha esportate 500mila, la differenza è ferma nei porti europei in attesa di essere venduta. Nel 2023 in Italia cresce dal 17% al 25% la percentuale di potenziali clienti italiani interessati ad acquistare auto cinesi per l'aumento della qualità percepita.

“In questo contesto, l'emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all'attenzione l'Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un'adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l'attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica”, ha affermato Gianluca Di Loreto, partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.

Mobilità a noleggio in crescita in Italia, soprattutto quella green. Il settore ha giro d'affari di 14 miliardi e una flotta di 1,3 ml di veicoli

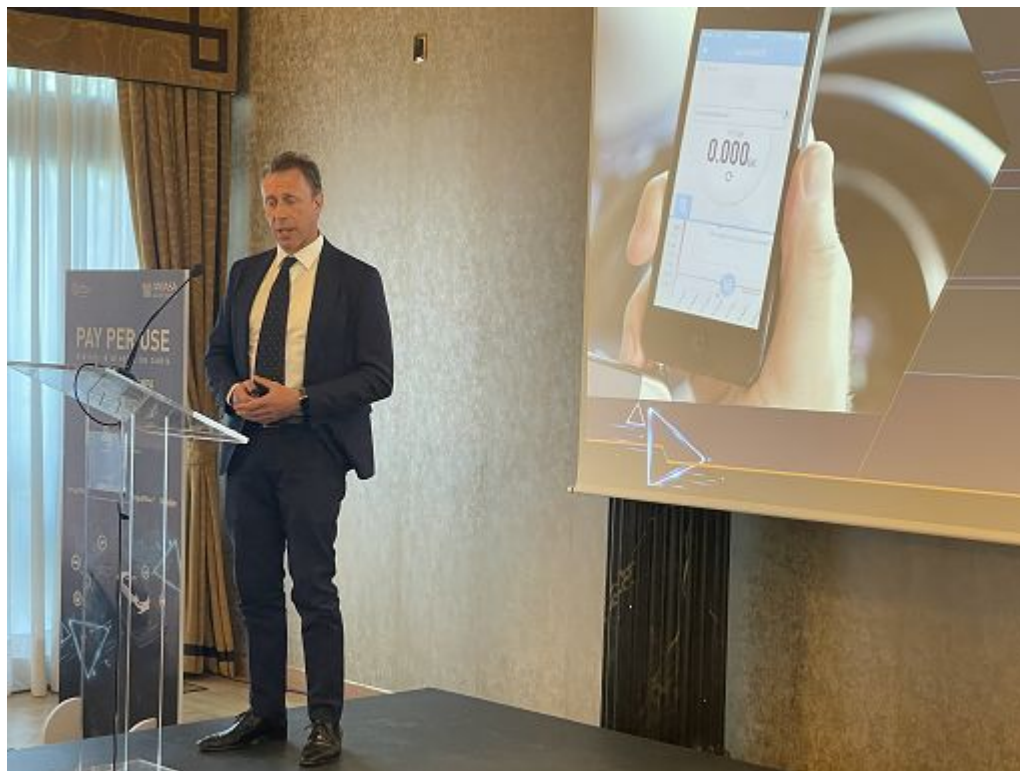


Il mercato della mobilità a noleggio è in crescita in Italia, soprattutto per quello che riguarda i veicoli green, anche se il settore paga l'attesa degli incentivi annunciati dal governo e una fiscalità sull'auto non allineata a quella degli altri Paesi europei. A dirlo è la ventitreesima edizione del rapporto **Aniasa**, l'associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità, e che è stato presentato oggi a Milano. Il settore del noleggio veicoli rappresenta oggi il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green, con il 33% delle nuove vetture elettriche e il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia che sono a noleggio.



Dati che permettono alla mobilità a noleggio di raggiungere un giro d'affari di 14 miliardi, con una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, e toccando il record di immatricolazioni con oltre 525.000 unità. «Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale» ha dichiarato il presidente di **Aniasa** Alberto Viano. «Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla legge sulla delega fiscale e dalla prossima legge di bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 euro le aziende possono scaricare 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito».

Auto, **Aniasa**: noleggio avanza, ma pesano fisco e attesa incentivi



Immatricolazioni I trim -15%. Quota 2023 sale al 30%, valore 15 mld

Milano, 9 mag. (askanews) – Prosegue la crescita del settore del noleggio veicoli che nel 2023 ha rappresentato il 30% delle immatricolazioni nazionali superando quota 526mila unità fra auto e furgoni (+107mila), per un valore complessivo di 15 miliardi di euro. In aumento anche la quota di veicoli green: il 33% delle nuove elettriche (bev) ed il 53% delle ibride plug-in (phev) immatricolate in Italia sono a noleggio. La flotta di auto e veicoli commerciali leggeri invece ha raggiunto 1,3 milioni di unità. A condizionare il primo trimestre del 2024 invece è l'attesa per gli incentivi che ha portato a un calo delle immatricolazioni del 15%. E' quanto emerge dalla 23esimo Rapporto di **Aniasa**. Secondo l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta i settori dei servizi di mobilità, per una vera transizione è necessario di allineare la fiscalità dell'auto a quella degli altri Paesi europei.

Nel noleggio a breve nel 2023 sono aumentati il fatturato a 1,5 miliardi di euro e i noleggi a 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate (+14%). Nonostante il recupero rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. In crescita le immatricolazioni (+8%) e la flotta a quota 137mila unità (+12%). Il noleggio a lungo termine ha registrato 10,6 miliardi di euro di fatturato (incluso l'usato), con 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e una crescita record delle immatricolazioni del 23,6% a 438mila auto e furgoni, 82mila dei quali ibridi (full o plug-in) o elettrici. Resta in difficoltà lo sharing che ha registrato circa 5 milioni di noleggi in calo del -10% rispetto al 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Stabile la flotta a

3.500 vetture, l'80% a Roma e Milano, in calo gli operatori di settore penalizzato dall'Iva al 22%.

Nel primo trimestre 2024, la quota di mercato del noleggio è salita al 31%, nonostante il calo delle immatricolazioni del 15% a 95.200 unità con un fatturato di 1,9 miliardi (+14,6%). Il noleggio a breve termine, in vista dell'elevata domanda estiva ha registrato un aumento del fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%) e flotta (+3,5%) e un boom di immatricolazioni quasi raddoppiate (+92%). Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%).

“Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità verso formule basate sull'uso”, ha dichiarato il presidente **Aniasa**, Alberto Viano. “Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale”.

Per accelerare la diffusione del noleggio e il rinnovo del parco circolante “va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30mila euro le aziende possono “scaricare” 3.615 euro, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500mila nuove vetture alla spina in 3 anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni e di sicurezza”, ha concluso Viano.

Noleggio Veicoli in Crescita in Italia: Verso una Mobilità Più Verde e Sostenibile



Il settore del **noleggio veicoli** in Italia continua a mostrare segni di forte crescita, confermandosi un pilastro fondamentale per l'industria automobilistica del Paese. Con una quota stabile del **30% delle immatricolazioni nazionali**, il noleggio spinge significativamente verso una maggiore adozione di veicoli **green**, con il **33% delle nuove vetture elettriche** e il **53% delle ibride plug-in** immatricolate in Italia che provengono da noleggi. Nonostante un rallentamento negli ultimi mesi causato dall'attesa per gli incentivi governativi, la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità, evidenziando la crescente preferenza per soluzioni di mobilità flessibili e rispettose dell'ambiente.

Secondo il **23esimo Rapporto ANIASA**, presentato recentemente, il noleggio ha toccato il record di immatricolazioni nel 2023, con oltre 525.000 unità, corrispondenti a circa il **30% dell'intero mercato** italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 miliardi di euro. Il mercato del **noleggio a breve termine** ha registrato tutti i suoi indicatori in crescita, con un fatturato vicino a 1,5 miliardi di euro e 4,3 milioni di noleggi, segno di una ripresa dopo la crisi dei chip post-pandemica.

Il **noleggio a lungo termine** ha continuato la sua espansione, superando i 10,6 miliardi di euro di fatturato, con 1,2 milioni di veicoli in flotta e una crescita delle immatricolazioni del 23,6%. Allo stesso tempo, il settore del **car sharing** si è adattato alle nuove esigenze dei consumatori, con una maggiore durata dei noleggi e un aumento dell'interesse verso formule più estese

come quelle weekend o plurigiornaliere.

Alberto Viano, Presidente di **ANIASA**, sottolinea l'importanza di accelerare la transizione verso un modello di mobilità basato sull'uso piuttosto che sulla proprietà. Le novità legislative e fiscali in arrivo potrebbero finalmente favorire una maggiore diffusione dei veicoli elettrici in Italia, con benefici significativi in termini di riduzione delle emissioni e sicurezza stradale.

Total

0

Shares

Share 0

Tweet 0

Pin it 0

Share 0

Avanza la mobilità a noleggio e in sharing nel nostro Paese... in attesa dei nuovi incentivi

Presentato il 23° Rapporto **Aniasa**: in salute le attività di noleggio a breve termine, corre il lungo termine, stabile il car sharing. La flotta raggiunge 1,3 milioni di veicoli



Il settore del noleggio veicoli continua a crescere nel nostro Paese: rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto **1,3 milioni** di unità. Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei. Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto **Aniasa**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità. In mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di €, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre **525.000** unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro.

Breve termine in salute

Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 mld di €, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5.

Nuovo boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi "veri" (full o plug-in) o elettrici.

Il car sharing si allunga

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%).

Il primo trimestre 2024 del noleggio veicoli

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali. "Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso", ha dichiarato il Presidente **ANIASA** – **Alberto Viano**, "Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle Istituzioni".

Avanza la mobilità a noleggio e in sharing nel nostro Paese...in attesa dei nuovi incentivi e di una fiscalità sull'auto in linea con l'Europa

Presentato il 23° Rapporto **ANIASA**: in salute le attività di noleggio a breve termine, corre il lungo termine, stabile il car sharing. La flotta raggiunge 1,3 milioni di veicoli.

Avanza la mobilità a noleggio e in sharing nel nostro Paese...in attesa dei nuovi incentivi e di una fiscalità sull'auto in linea con l'Europa

ANIASA al Governo: "L'attesa dei nuovi incentivi ha azzerato le immatricolazioni di veicoli green. Va colta l'occasione della Legge Delega per accelerare la transizione attraverso un adeguato uso della 'leva fiscale'".

Il settore del noleggio veicoli continua a crescere nel nostro Paese: rappresenta stabilmente il 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota in aumento di veicoli green; il 33% delle nuove vetture elettriche ed il 53% di quelle ibride plug-in immatricolate in Italia sono a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Ma l'attesa degli incentivi annunciati dal Governo ha frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei.

Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di €, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro.

Breve termine in salute

Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 mld di €, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto

le 137mila unità (+12%). A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Nuovo boom del noleggio a lungo termine

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi "veri" (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza P.IVA) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Il car sharing si fa...."lungo"

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

Il primo trimestre 2024 del noleggio veicoli

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%). Boom delle immatricolazioni (+92%), che testimonia l'attesa per la stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto. Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). La nota dolente riguarda però le immatricolazioni, -15%. Un calo prodotto dall'effetto attesa dai nuovi incentivi annunciati a più riprese, già sul finire dello scorso anno, e che tardano ad entrare in vigore, lasciando alla finestra aziende e privati in attesa del rinnovo delle proprie auto.

"Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso", ha dichiarato il Presidente ANIASA – Alberto Viano, "Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle Istituzioni".

“L’accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l’opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull’auto aziendale: in Italia su un’auto di costo pari a 30.000 € le aziende possono ‘scaricare’ 3.615 €, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull’investimento per l’Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade”, ha concluso Viano.



“Casa e Chiesa nel settore dell’auto” La ricerca ANIASA e Bain & Company

Auto: mercato in ripresa ma lontano dai volumi pre-Covid. Nuovo record per le ibride (quasi la metà del mercato ma vi rientrano anche le MildHybrid....) e per il noleggio.

L’arrivo dei cinesi sul mercato europeo conquisterà almeno il 7% di quota al 2030, un rischio-opportunità per i Paesi importatori di auto come Italia, Regno Unito e Francia

Lo scorso anno il mercato italiano dell’automobile ha mostrato segnali incoraggianti di ripresa, registrando un aumento significativo del 19%. Una boccata d’ossigeno per il settore, ben lontano dai livelli pre-pandemici (-300.000 vetture vs 2019) e ancora in cerca di un nuovo equilibrio. Un dato incoraggiante è rappresentato dall’aumento delle vetture ibride: 42% del mercato. La trasformazione del panorama automobilistico italiano è evidente anche analizzando le preferenze dei consumatori, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina. Il canale del noleggio raggiunge un nuovo record storico, avvicinandosi ai livelli degli altri Paesi d’Europa. L’arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe rappresentare un’ulteriore incognita, con una quota di mercato prevista del 7% (o anche superiore, in funzione della capacità dei brand cinesi di approdare con modelli di segmento più basso a prezzi competitivi) entro il 2030, a potenziale discapito soprattutto di Paesi come l’Italia, il Regno Unito e la Francia (importatori netti di auto).

Sono queste le principali evidenze del nuovo studio condotto da ANIASA e Bain & Company “Casa e Chiesa nel settore dell’auto”, l’indagine annuale sulla mobilità degli italiani presentata oggi nel corso di un evento a Milano, che ha evidenziato come il settore automotive sia destinato a cambiare molto più di quanto non abbia fatto negli ultimi decenni.

Quasi la metà del mercato è ormai...a trazione alternativa

Il 2023 ha registrato un ulteriore aumento delle vetture ibride, salite ormai al 42% (rispetto al 3% delle BEV) del mercato, nel primo trimestre del 2024. Tuttavia, questo aumento non è sufficiente a risolvere il problema delle emissioni di CO2, che rimane tema critico nell’attuale panorama automobilistico. Il declino delle vendite di vetture diesel, accompagnato da un aumento delle emissioni totali, solleva ulteriori interrogativi sulle strategie di transizione del settore. Questa tendenza può essere spiegata sia con le minori rottamazioni delle vetture obsolete, sia con le preferenze per veicoli a benzina o mild hybrid.

Piccole elettriche per la città? Non proprio

La trasformazione del panorama automobilistico italiano appare evidente anche analizzando le preferenze dei consumatori nelle diverse dimensioni delle città, con una chiara tendenza dal diesel alla benzina, anche nelle metropoli più grandi. Solo 1 compatta su 50 è BEV, mentre tra le vetture medio-grandi avanza il plug-in hybrid. Guardando all’Europa, ormai le «curve di

crescita» del BEV si sono appiattite ovunque, soprattutto in Germania, anche a causa del blocco degli incentivi. Il declino delle vendite di vetture diesel e il contemporaneo aumento delle emissioni totali sollevano interrogativi importanti sulle strategie di transizione del settore. È evidente che il mercato sta mostrando una preferenza crescente per veicoli a benzina o mild hybrid, ma è altrettanto chiaro che occorre un'impostazione più decisa verso la sostenibilità.

Il Centro Italia batte il Nord sulle elettriche. Continua a "vincere" il noleggio

Il ritardo nell'implementazione degli incentivi del Governo ha impattato sulle vendite di veicoli elettrificati nel primo trimestre 2024, con una concentrazione maggiore nel Centro Italia (che supera il Sud sia sulle elettriche, che sulle ibride plug-in) rispetto al Nord. Come già confermato negli anni scorsi, le vetture elettrificate (BEV+PHEV) fanno ancora fatica nel canale Privati, dove superano di poco il 4%. La quota inferiore nel canale privati dimostra il ruolo chiave delle flotte e dei noleggi nella diffusione delle alimentazioni più sostenibili anche per il pubblico di «massa». In questo clima di incertezza, infatti, chi vince è il canale del noleggio, che tocca un nuovo record storico, con una penetrazione lo scorso anno del 29% sul totale immatricolazioni.

Tornano a crescere le Km0, sintomo di un mercato in affanno?

La ripresa, seppur limitata, delle vendite di vetture "Km0" suggerisce che il mercato automobilistico sta ancora affrontando sfide significative. La quota di immatricolato "Km0" a fine 2023 ha superato il 10%. Con il 2023 si è infatti invertito l'ordine dei fattori: ora **la domanda è tornata ad essere potenzialmente inferiore all'offerta**, con conseguenze pericolose per gli operatori. L'inversione del trend sta portando già in alcuni casi ad una riduzione dei prezzi e l'Europa sta già sperimentando una stabilizzazione nella crescita delle vendite di veicoli elettrici, soprattutto a causa della diminuzione degli incentivi.

La nuova fase della geopolitica dell'auto

L'attuale situazione in Europa è solo una piccola parte di un quadro più ampio: stiamo entrando in una nuova era della geopolitica dell'auto. Nel 2019, il 42% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre solo il 27% era di brand locali. Tuttavia, nel 2023, la situazione è cambiata radicalmente: solo il 32% delle auto vendute in Cina apparteneva a marchi europei, mentre ben il 43% proveniva da marchi locali. La Cina si è ripresa il proprio mercato. Questo segna un importante spostamento di equilibri, stiamo assistendo all'ingresso di nuovi attori sul mercato globale dell'automobile. In particolare, l'arrivo dei marchi cinesi sul mercato europeo potrebbe avviare una nuova fase. Si prevede che entro il 2030 essi acquisiranno una quota di mercato di almeno il 7% (o più), con un impatto significativo su Paesi come l'Italia, il Regno Unito e la Francia, che si trovano tra i principali importatori di veicoli.

"I dati fotografano con chiarezza come sempre più italiani, complice l'incertezza relativa all'alimentazione da scegliere e le limitate capacità di spesa a fronte di listi in continuo aumento, preferiscano prendere una vettura a noleggio, anziché acquistarla", ha commentato il Presidente

ANIASA – **Alberto Viano** a margine della presentazione, *“Una scelta che consente agli automobilisti di scaricare il rischio tecnologico del veicolo sugli operatori di noleggio e di accedere, a canoni mensili più contenuti, a vetture green altrimenti difficili da comprare. Questo trend, solo rallentato dall’effetto annuncio degli incentivi negli ultimi mesi, è destinato a consolidarsi ulteriormente nei prossimi anni”*.

“In questo contesto, l’emergere di nuovi attori nel mercato automobilistico globale invita all’attenzione l’Europa, Italia compresa, ma presenta anche opportunità di collaborazione e innovazione. Tuttavia, le normative sempre più rigorose, specialmente sulle emissioni, richiedono un’adeguata preparazione e investimenti da parte delle case automobilistiche europee. È importante tenere conto seriamente delle preferenze dei consumatori e adattarsi ai cambiamenti nelle loro abitudini di acquisto per tutelare la competitività nel mercato globale, mantenendo l’attenzione sulla sostenibilità ambientale del settore, ma anche su quella economica”, ha concluso **Gianluca Di Loreto**, Partner e responsabile automotive Italia di Bain & Company.



Mobilita': Aniasa, settore noleggio in crescita, in 2023 giro affari 14 mld -2-

(Il Sole 24 Ore Radiocor) - Milano, 09 mag - Piu' nel dettaglio, superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato e' ormai vicino a 1,5 miliardi di euro, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di euro di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82.000 dei quali ibridi 'veri' (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 Pa e 161.000 privati che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la meta' dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. "L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non puo' che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilita' pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l'opportunita' offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalita' sull'auto aziendale", ha aggiunto Viano.

Ars

(RADIOCOR) 09-05-24 12:46:17 (0336) 5 NNNN

- Europa
- Italia
- Lazio
- Provincia Di Roma
- Comune Di Roma
- Roma
- Lombardia
- Provincia Di Milano
- Comune Di Milano
- Milano
- Emilia Romagna
- Provincia Di Reggio Emilia
- Viano
- Mercati

- Borse
- Borsa Italiana
- Economia
- Impresa
- Ita

Noleggio auto e sharing in crescita in Italia, in attesa degli incentivi



Cresce il **noleggio auto** in Italia, attestandosi stabilmente al 30% delle immatricolazioni nazionali, con una quota di veicoli green sempre più consistente. Il 33% delle nuove **vetture elettriche** ed il 53% di quelle **ibride plug-in** immatricolate in Italia sono infatti a noleggio; la flotta di auto e veicoli commerciali leggeri ha raggiunto 1,3 milioni di unità. Ma l'**attesa degli incentivi** annunciati dal Governo ha **frenato negli ultimi mesi gli ordini e le nuove immatricolazioni**. Per una vera transizione ecologica del parco circolante, il nostro Paese non ha alternative a rivedere la fiscalità sull'auto, allineandola a quella degli altri Paesi europei. Sono questi i principali dati e spunti emersi dalla presentazione della 23esima edizione del Rapporto **ANIASA**, l'Associazione che all'interno di Confindustria rappresenta il settore dei servizi di mobilità.

In un mercato dell'auto in graduale ripresa nel 2023 (+19% vs 2022), ma ancora distante dal pre-pandemia (-20% vs 2019), il settore del noleggio veicoli ha continuato a marciare a velocità elevata, raggiungendo un giro d'affari di 14 mld di €, una flotta di 1,3 milioni di veicoli in circolazione, toccando il record di immatricolazioni (tra auto e veicoli commerciali leggeri), con oltre 525.000 unità, pari a circa il 30% dell'intero mercato italiano e a un valore complessivo di acquisti di 15 mld di euro.

Superata la fase post pandemica e la successiva crisi dei chip, il 2023 del noleggio a breve

termine ha registrato tutti indicatori in crescita: il fatturato è ormai vicino a 1,5 mld di €, i noleggi sono stati 4,3 milioni (+18%), per un totale di 36 milioni di giornate di noleggio (+14%). Il rent-a-car sta quindi gradualmente recuperando quanto perso negli scorsi anni, anche se rispetto al 2019 manca ancora all'appello quasi 1 cliente su 5. Anche le immatricolazioni sono cresciute (+8%), portando a un significativo sviluppo della flotta complessiva che ha raggiunto le 137mila unità (+12%). A conferma di una domanda turistica (anche estera) in forte aumento, 6 noleggi su 10 avvengono all'interno degli aeroporti; a fronte di una crescita complessiva, si contrae il canale dei noleggi effettuati tramite intermediari e broker (-3,5%).

Il noleggio a lungo termine ha proseguito anche nello scorso anno la propria crescita e penetrazione su aziende e privati, superando i 10,6 mld di € di fatturato complessivo (compreso quello da rivendita dell'usato), 1,2 milioni di veicoli in flotta (+8%) e registrando una crescita delle immatricolazioni del 23,6%, per una cifra record di 438mila auto e veicoli commerciali leggeri, 82mila dei quali ibridi "veri" (full o plug-in) o elettrici. A fine 2023 i servizi del long term hanno raggiunto 254.000 soggetti: 90.000 aziende, 3.000 PA e 161.000 privati (con e senza P.IVA) che hanno scelto di rinunciare all'acquisto dell'auto.

Il settore dell'auto condivisa sta vivendo una nuova fase nel nostro Paese. Nel 2023 sono stati effettuati poco meno di 5 milioni di noleggi di vetture in sharing: -10% vs 2022 e quasi la metà dei circa 10 milioni del pre-pandemia. Resta stabile la flotta a 3.500 vetture, mentre cresce il numero di utenti che negli ultimi 6 mesi ha utilizzato questa formula, 300.000 (+4%). A Roma e Milano si concentra l'80% della flotta complessiva. Da rimarcare l'aumento delle durate dei noleggi (passati da 77 a 95 minuti), un trend che proietta l'offerta del comparto verso formule weekend o pluri-giornaliere.

Il primo trimestre 2024 del noleggio veicoli

Nel primo trimestre dell'anno in corso, il noleggio ha registrato una nuova crescita che lo ha portato a rappresentare stabilmente la quota di incidenza del 31% sulle immatricolazioni nazionali.

Il noleggio a breve termine, in vista di una stagione estiva che si preannuncia contraddistinta da un'elevata domanda, ha registrato indicatori positivi: fatturato (+7%), numero di noleggi (+5%), flotta (+3,5%). Boom delle immatricolazioni (+92%), che testimonia l'attesa per la stagione e una ritrovata e più nuova offerta di prodotto. Molto bene anche il lungo termine che ha visto crescere il giro d'affari (+14%) e la flotta (+8%). La nota dolente riguarda però le immatricolazioni, -15%. Un calo prodotto dall'effetto attesa dai nuovi incentivi annunciati a più riprese, già sul finire dello scorso anno, e che tardano ad entrare in vigore, lasciando alla finestra aziende e privati in attesa del rinnovo delle proprie auto.

"Nel nostro Paese sta proseguendo la graduale transizione della mobilità di aziende e privati da un modello ancorato alla proprietà dell'auto a formule basate sull'uso", ha dichiarato il Presidente ANIASA – Alberto Viano, "Auspichiamo che quanto prima siano operativi i nuovi incentivi che vedono anche il noleggio tra i beneficiari al 100% e un potenziale interessante esperimento di

noleggio a lungo termine sociale. Novità, queste, che confermano una nuova e più positiva visione del nostro settore anche da parte delle Istituzioni".

"L'accelerazione del ricambio del parco circolante nazionale non può che passare da una maggiore diffusione delle forme di mobilità pay-per-use. Per favorire questa transizione va colta l'opportunità offerta dalla Legge sulla Delega Fiscale e dalla prossima Legge di Bilancio per riequilibrare finalmente la fiscalità sull'auto aziendale: in Italia su un'auto di costo pari a 30.000 € le aziende possono 'scaricare' 3.615 €, contro i 25mila della Germania, i 23mila della Spagna e i 18mila di Francia e Regno Unito. Secondo nostre stime, un graduale riequilibrio verso tali valori, almeno sulle nuove vetture elettriche, porterebbe a una significativa diffusione di queste nel parco nazionale (circa 500.000 nuove vetture alla spina in tre anni), oltretutto con un ritorno sull'investimento per l'Erario del 50%. Senza contare i vantaggi in termini di riduzione delle emissioni inquinanti e di sicurezza sulle nostre strade", ha concluso Viano.